Lunedì 9 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 266
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto 44 - Tel. 72

Cronaca Provinciale

Riti d'amor patrio e di devozione a S. E. Mussolini

Non si meraviglino, i corrispondenti, e sopratutto non prendano in mala parte il fatto di vedere, in questi giorni, ritardate e accorciate, e talvolta anche riassunte le loro corrispondenze. Necessità non ha legge, dice il proverbio; e per il giornale, è una necessità quella di far entrare nelle quattro pagine il maggior numero di notizie. Purtroppo, i giornali di provincia non hanno le possibilità tecniche ed economiche dei giornali delle città maggiori, di raddoppiare e anche triplicare il numero delle pagine; e quindi devono provvedere nell'altro modo, abbreviando, recidendo...... e talvolta sopprimendo. Perciò, raccomandiamo a tutti " Siate brevi e concisi sempre, ci risparmierete una parte di lavoro".

Per il settennale della Vittoria

A VALVASONE

Alle ore 9 un imponente corteo si recò alla Chiesa Parrochiale, ove fu celebrata una Messa solenne in suffragio dei morti per la Patria e di ringraziamento per la Vittoria. Quindi il corteo, con in testa la brava banda cittadina, si avviò verso piazza Castello, fermandosi dinanzi al Monumento ai Caduti.

Quivi il segretario comunale signor Ernesto Del Giudice, ufficiale in congedo decorato al valore e ferito, dopo aver letto il bollettino della Vittoria, pronunciò un elevato discorso applauditissimo. Fu una cerimonia commovente e solenne, per intervento di autorità, rappresentanze e popolazione.

A VIVARO

Fu celebrata alle ore 10 una messa solenne in suffragio dei Caduti. Quindi autorità, rappresentanze e popolo si recarono davanti al Monumento, dove le madri e le vedove dei Caduti depositarono numerose corone di fiori.

Anche nelle frazioni la gloriosa data fu ricordata in modo veramente encomiabile.

A PAGNACCO

Dopo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, alle ore 10 si formò un lungo corteo, con in testa la banda di Plaino. Dopo la cerimonia, il corteo si ricompose andando a deporre le corone al Monumento ai Caduti. Il Sindaco pronunciò un elevato e patriottico discorso, indi l'insegnante prof. Luigi Garzoni parlò elevatamente ai fanciulli i quali gettarono fiori, cantando inni nazionali. Alla sera illuminazione del Monumento e degli edifici pubblici e privati.

Presso le scuole comunali seguì in forma solenne la premiazione degli alunni della scuola di disegno, con ricchi ed utili premi. Parecchi i discorsi, fra i quali quello del sindaco signor Tomat, del geom. Freschi e del prof. Garzoni.

A FLAIBANO

Dopo una messa solenne, una vera fiumana di popolo con in testa il clero salmodiante, attraversò reverente il Parco della Rimembranza. Quindi sostò dinanzi al monumento ai Caduti, ove vennero deposte varie corone. Parlarono il rev. don Zanelli, ex combattente, il segretario politico del Fascio signor Enrico Dreosto e il sindaco cav. Vittorio Cescutti.

A MANZANO

Dopo la celebrazione della messa, un lungo corteo si diresse verso il Cimitero Militare, dove il sindaco pronunciò un vibrante discorso commemorativo. Il maestro Arturo Rodanò pronunciò pure bellissime parole. Nel pomeriggio vi fu il Te Deum in chiesa. La banda, in Piazza, svolse poi uno scelto programma.

Nella sera la popolazione provvide alla illuminazione delle case e una schiera di buone fanciulle, con gentile pensiero, si adoperò per la illuminazione di oltre quattrocento tombe di militi sepolti nel nostro Cimitero.

A VILLANO DEL IUDRIO

Fu celebrata una messa solenne. Quindi un corteo, comprendente autorità, rappresentanze, scolaresche e gran folla di paesani si recò al Cimitero. Ivi furono deposte corone e parlarono il geometra Mario Conchione e il decurione della Milizia Pietro Drusia.

A CHIUSAFORTE

In corteo, proceduto dalle truppe alpine, la popolazione si è recata davanti al monumento eretto ai Caduti, e quivi ha pronunciato un elevato discorso il capitano Sibilla. Il corteo di autorità, rappresentanze, scolaresche, mosse quindi al parco della Rimembranza e quivi il sindaco signor Giorgio Pesamosca fece l'appello dei caduti.

Venne suonato l'inno del Piave e viva fu la commozione dei presenti. Più tardi seguì il Te Deum e quindi il corteo si portò a Raccolana, ove furono portati fiori alla campana dedicata ai caduti.

A NOGAREDO DI PRATO

Un corteo di combattenti e popolo, preceduto dalla banda della filarmonica locale che suonò l'inno del Piave, si recò al Parco della Rimembranza. Di ritorno il corteo sostò davanti al monumento dei Caduti ove fu deposta una corona d'alloro. I combattenti di Nogaredo e di Pagnacco nella sala delle prove musicali, si riunirono per festeggiare il combattente Gregoris Gianfranco, al quale è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

Gregoris Lanfranco — sergente 3. Battaglione Bersaglieri Ciclisti — In testa al plotone conduceva all'assalto i propri uomini, animandoli con l'esempio e con le parole, combattendo valorosamente, fronteggiava un nemico assai più numeroso, resistendo a lungo, perduti quasi tutti i suoi uomini non si arrendeva se non dopo caduto gravemente ferito.

Distintosi in altro precedente combattimento nel quale era rimasto anche leggermente ferito.

Canal Fossetta - Piave - 16 giugno 1918.

Dopo di che disse belle ed appropriate parole il dottor Zucchiatti.

A BUIA
Inaugurazione di una lapide

In occasione dell'anniversario della vittoria, venne scoperta una lapide in memoria del patriotta Pietro Barnaba, un vero eroe del Risorgimento.

Alle ore 9 convennero nella Sala Maggiore del Comune tutte la autorità civili, militari ed ecclesiastiche con le rappresentanze del Direttorio locale Fascio e delle altre associazioni del paese.

Fra gli intervenuti era il maggiore cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro di Udine; il prof. Masi del Direttorio del P. N. F.; il dott. Mistruzzi; il cav. uff. Marchesini; il signor Lorentz; la Giunta ed il Consiglio Comunale al completo; il presidente della Congregazione di Carità; il Reverendo Mons. Arciprete e tutte le notabilità del paese.

Monsignor Arciprete alle ore 9.30 procedette alla benedizione della Bandiera Nazionale e del nuovo Gonfalone del Comune, quindi pronunciò elevate parole di occasione vivamente applaudito, inneggiando al Re e alla Patria.

Alle 10 precise ebbe luogo la funzione per lo scoprimento della lapide e pronunciò degna commemorazione dell'eroe l'assessore signor Ippolito Giorgini. Rispose ringraziando il figlio del commemorato cav. Umberto Barnada sindaco di Buia.

Un Te Deum solenne chiuse la bella cerimonia.

A S. GIORGIO DELLA RICHINV.
Inauguraz. del monumento ai Caduti

In occasione dell'anniversario della Vittoria venne anche inaugurato con solenne cerimonia il monumento ai Caduti in Guerra.

Nella mattina vi furono affollate funzioni religiose, e nel pomeriggio autorità e popolazione si raccolsero all'asilo infantile dedicato alla memoria dei caduti e che sorge su fondo donato dal comm. Domenico Pecile.

L'edificio è costituito da una facciata monumentale che si spinge in avanti con un imponente pronao, sotto il quale campeggia la targa che ricorda i Caduti, e di quattro ambienti ad un piano adibiti ad Asilo. Lo circonda uno spiazzo destinato a giardino ricreazione ove, quanto prima, sorgerà anche il Parco della Rimembranza che cingerà quasi in un abbraccio ideale, il monumento con un'esedra di piante sempreverdi.

La targa commemorativa è opera esimia del gemonese Pischiutti, giovane artista friulano che promette assai bene.

Campeggia, in uno sfondo aureo ben indovinato, tra le due lapidi, sulle quali sono scolpiti i nomi dei 16 Caduti di San Giorgio, una bellissima figura di Combattente, che, nell'abbandono della morte riceve il bacio degli eroi dalla Patria, simboleggiata nella madre. Sormonta la targa di bronzo e la chiude a guisa di icona una lesena recante il motto, espressamente dettato da Giannino Antona Traversi: «Qui apprendano i vivi ad esser degni dei morti».

Tutto l'insieme dell'edificio si presenta armonico e maestoso, e gli dà risalto l'artistica cancellata che corona il muro prospiciente la piazza del Mercato.

La cerimonia dell'inaugurazione seguì alle ore 15. Dopo la benedizione, pronunciò un elevato discorso il parroco don Angelo Petracco.

Parla quindi molto applaudito, il presidente del Comitato signor Luigi D'Andrea e poscia l'oratore ufficiale avv. Marin. Per ultimi l'on. Pisenti e il prosindaco di San Giorgio rag. Elia Crovato, tutti fatti segno a calorosi applausi. Nella villa Pecile, seguì quindi un signorile ricevimento, facendo gli onori di casa la signora Camilla Pecile Kechler.

Per la salvezza del Duce

A MANZANO

Tutte le case esposero il tricolore e si organizzò un forte corteo, con a capo la banda, il quale fece una passeggiata attraverso il paese, cantando gli inni fascisti. Sulla piazza il sindaco pronunciò brevi parole di esacrazione. E parlò pure il maestro Arturo Rodanò.

Nelle frazioni del Comune la popolazione, in segno di giubilo, suonò a festa, per lungo tempo le campane.

A MAGNANO IN RIVIERA

Il sindaco signor Ermacora Zuliani, centurione della Milizia e segretario politico della locale Sezione Fascista diramò immediatamente un vibratissimo e nobile manifesto, indirizzato a tutto il popolo della zona dipendente dalla sesta centuria.

Venne, in segno di profonda esultanza, proceduto al suono festivo delle campane e ad un nutrito e prolungato sparo di mortaretti.

Furono inoltre spediti telegrammi di giubilo a S. E. Mussolini, al generale Ronchi, al regio Prefetto ed al Console della Milizia. Alle 15 di venerdì, si tenne sulla piazza Maggiore del Capoluogo, una plebiscitaria riunione di popolo, durante la quale parlò acclamatissimo il Sindaco.

A SEDEGLIANO

Il paese fu illuminato e imbandierato come nelle grandi occasioni. La banda Sedeglianese suonò diversi inni davanti alla Casa Comunale ove il maestro Notaro pronunciò sentite parole d'augurio per S. E. Mussolini.

La significativa dimostrazione ebbe fine con una sottoscrizione che fruttò L. 125.

Il Consiglio Comunale riunito venerdì in seduta straordinaria, in segno di protesta sospese i lavori e, dopo un nobile discorso del Sindaco, signor Pittana Ernesto, votò un ordine del giorno di deplorazione per l'attentato a S. E. Mussolini.

A FLAIBANO

Il sindaco ordinò prontamente il suono a distesa delle campane in segno di giubilo e per la raccolta della popolazione che si riversò presso la sede del Fascio. Quivi il segretario politico signor Dreosto spiegò alla folla il motivo dell'adunata, stigmatizzando il criminale complotto contro il Duce del Fascismo e della Nazione.

A PAGNACCO

La popolazione con animo esultante per lo scampato pericolo, conscio dell'immane sciagura fortunamente evitata, improvvisò una dimostrazione di giubilo, percorrendo con fiaccole e cantando inni fascisti, accompagnati da spari di gioia, la principale via del Capoluogo e delle frazioni. Nella occasione venne illuminato ed imbandierato il Municipio e il Monumento ai Caduti; fu disposto per l'imbandieramento del paese per l'indomani. Fu spedito inoltre il seguente telegramma al segretario particolare comm. Chiavolini: «Contro esecrando tradimento insorge coscienza italiana, bene augurando Duce sempre vittorioso».

A SAN DANIELE

Appena giunta la notizia dell'attentato contro il Duce, le campane suonarono a festa per mezz'ora. Tutti gli uffici e case private vennero imbandierati ed illuminati. Si improvvisò una dimostrazione con la musica, gagliardetti fascisti, mutilati e combattenti. Si percorse le vie della cittadina al canto di inni patriottici con molto popolo accorso alla dimostrazione. Si tennero vari discorsi dal balcone del Municipio vecchio e l'ultimo fu quello del generale co. Ronchi. Fu spedito un telegramma al Duce.

A CHIUSAFORTE

Conosciuta la notizia dello scampato pericolo dell'on. Mussolini, tutto il paese è stato imbandierato e le campane hanno suonato a distesa. A cura del Municipio è stato celebrato un Te Deum.

A GEMONA
FIORITURA DI OFFERTE

Spontaneamente da diverse persone e Ditte sono state fatte delle offerte a favore dell'Orfanatrofio «Baldissera - Modesti» per celebrare lo scampato pericolo da parte del Capo del Governo.

Ecco le prime sottoscrizioni: Commissario Angeloni L. 50; dott. Liberale Celotti 50; Antonelli 20; A. N. C. 25; G. B. Pittini 10; Lupoli Guglielmo 10; Pontoni Luigi 10; Antonio Venchiarutti 15; Eraldo Morgante 25; Magazzino al grande Risparmio 50; Stefanutti Cesare 15; Sporeno Giuseppe 5; Adriano Morgante 5; Magazzini al Popolo 50; Cabriz Giovanni 200; Giuseppe Stefanutti 20; Giuseppe Stroili 100; Francis Stroili 100; Dosi 10; Calligaris Federico 5; Pirro Sabidussi 10; Tedeschi Luigi 5; N. N. 10; Botrè D'Urbano 20; Giacomo Armellini 5; N. N. 10; Lorenzo Fachini 5, Adolfo Madile 5; Rossini Maria 5; Ferrante 5; Masini 5; Smittarello Anna 5; Rossi Adalgisa 5; Boerzio 5; Fratelli Bellomia 10; maestro Perisutti 5; M. Rovere 5; I. Millero 5; Teresa Ponitti 5; E. Benedetti 5; Costalonga 5; A. Zecchini 5; Lina Stefanutti 5; Elisa Fantoni 5;

A S. VITO AL TAGLIAM.

Seduta straordinaria del Consiglio per protestare contro l'attentato al Duce

Le spontanee manifestazioni di sdegno per l'infame attentato e di gioia per lo scampato pericolo del Duce furono rinnovate sabato sera, anche più imponenti, nonostante la pioggia.

Verso le otto rompono l'aere fosco i rintocchi del campanone che chiamano a raccolta tutti i cittadini. Sotto l'acquazzone, il popolo si avvia verso il Municipio dove la sala Consigliare in breve è letteralmente gremita. Squillano chiare le note della Marcia Reale fra le acclamazioni ed i battimani della folla delirante. I consiglieri, la Giunta, il Sindaco occupano tutti il loro posto. Si alza l'on. Tullio che, fra un religioso silenzio, dopo aver annunciato che la straordinaria seduta è tenuta per protestare contro il complotto ordito per privare l'Italia del suo Duce, legge l'ordine del giorno votato ed approvato ad unanimità da tutto il Consiglio, che suona in questi termini:

«Il Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento riunito d'urgenza in straordinaria assemblea per dare voce ed espressione all'anima ed alla passione del popolo Sanvitese: lancia un grido di furibonda esecrazione contro i biechi sicari che hanno potuto concepire e volere il più nefando dei complotti di morte, il più orrendo dei delitti contro la Patria e sui colpevoli invoca la sanzione suprema; eleva il pensiero commosso a Benito Mussolini simbolo sacro ed intangibile della Patria rinnovata, fiaccola ardente di tutte le idealità, e a lui ripete il giuramento di fedeltà, di amore, di feconda obbedienza.

Innalza voti a Dio perchè all'Italia marciante in compatte, travolgenti falangi verso le mete supreme, sia mantenuto sino alla fine il suo Duce meraviglioso. E mentre riafferra ancora la fede inestinguibile e pura ed entusiasta nei destini radiosi della stirpe, grida ai nemici, ai negatori, ai traditori il supremo ammonimento».

Il termine della lettura è accolto da uno scroscio impetuoso di acclamazioni. Accompagnati dalla musica intonano il canto «Giovinezza». La scena è grandiosa. Il momento è solenne. Molti sono commossi.

L'on. Tullio annunzia che sarà inviato al Capo del Governo un atto di protesta, di riconoscenza e di fede, con le firme dei cittadini. Migliaia di firme vennero raccolte in tale occasione.

La seduta è tolta al canto degli Inni fascisti e tutti si riversano all'aperto per prendere parte al corteo che riuscì imponentissimo e pittoresco, quantunque la pioggia non avesse cessato di cadere.

Anche moltissime signorine, sfidando il tempo impervio, vollero prendere parte al corteo, nota gaia e gentile nella manifestazione grandemente significativa, che sotto tutti gli aspetti riuscì magnifica e degna delle tradizioni del nobilissimo popolo Sanvitese.

* * *

L'Associazione Nazionale Combattenti, III.a Zona Friulana, Sezione di S. Vito al Tagliamento ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Roma — I Numi tutelari della Patria hanno salvato con Voi le fortune d'Italia, contro rinnegati che tramano nell'ombra non potendo sopportare la luce».

La Vostra fede magnanima, fulgido riverbero di giustizia senza timori, di patriottismo senza ambizioni, di rettitudine senza egoismi, non Vi suggerisca pietà verso nefandi esecutori del più mostruoso delitto. — Fiduciario Combattenti III. Zona Friulana — dott. Mario Stufferi».

E quest'altro telegramma è stato spedito dal Segretario Mandamentale delle Avanguardie Giovanili Fasciste:

«Eccellenza Mussolini — Roma — Avanguardie Mandamento, chiedono pena di morte per i traditori della Patria. Guardano a Voi Duce magnifico dell'Italia Nuova, portatore di pace nella nostra grande Patria. Inviamo un formidabile «A noi!» per le vittorie di ieri, per quelle di domani. Il Segretario Mandamentale Matteo Busatto».

A MAIANO

In segno di protesta per il fallito criminoso attentato contro il Duce Mussolini, tutto il paese fu imbandierato, mentre per due sere la sede del Fascio ed il Municipio rimasero illuminati fino a tarda ora La Sezione fascista pubblicò un nobile manifesto.

A MANIAGO

Una grande fiaccolata ha percorso le vie, al suono e al canto degli inni fascisti. Dal Municipio parlò, applauditissimo, il Sindaco cav. dott. Mazzoli-Taic. Pronunciò pure vibranti parole il segretario di zona sig. De Zorzi. Furono pubblicati patriottici manifesti, inneggianti alla salvezza di S. E. Mussolini, dal Comune e dal Fascio locale.

PORDENONE
Concorso pel frumento

Il Comune di Pordenone bandisce un concorso a premi fra gli agricoltori del Comune per la coltivazione del frumento (a suo tempo verrà bandito altro concorso a premi per il granoturco).

I premi saranno costituiti da medaglie d'oro e d'argento e rispettivi diplomi.

L'assegnazione dei premi spetta al Comitato per il grano nominato in Comune, e alla giuria giudicatrice del concorso.

Per l'assegnazione dei premi verrà tenuto conto della produzione unitaria in quintali per pertica in relazione alla natura del terreno, ai lavori, alle concimazioni, alla rotazione agraria adottata, alla superficie coltivata e alla qualità e quantità del raccolto.

Verrà tenuto speciale conto della razionale complessiva conduzione delle campagne.

Gli agricoltori che intendono partecipare al concorso devono iscriversi in Municipio o alla Cattedra di Agricoltura presso il Circolo Agricolo Cooperativa entro il giorno 30 novembre corrente specificando il nome cognome, paternità, località della coltivazione, lavori, eseguiti concime e sementi impiegati.

L'elenco dei poveri

Un manifesto del Sindaco invita tutti coloro che essendo in condizioni di assoluta miserabilità, possono aver diritto all' assistenza sanitaria gratuita, a presentare, non più tardi del 10 dicembre prossimo alla Segreteria del Comune la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1926. I già iscritti per l'anno in corso dovranno depositare all'ufficio Vigili, entro lo stesso termine, la tessera d'iscrizione color rosso per le variazioni da apportarvi. Non sarà tenuto conto delle domande e delle tessere presentate fuori termine.

Il tricolore ai carabinieri

Mercoledì p. v., approfittando della festa pel genetliaco del Re e della rivista militare, che nel mattino verrà passata in Piazza Plebiscito sarà, a cura di questo Comune, offerta la bandiera alla locale stazione dei carabinieri, quale omaggio della cittadinanza.

La cerimonia verrà fatta con la massima solennità.

Concordato barbieri

Il presidente della Associazione proprietari barbieri di Pordenone ha fatto pervenire al Sindaco co. Cattaneo, la comunicazione di disdetta del concordato di lavoro 19 novembre 1923 stipulato fra i proprietari ed i lavoranti barbieri.

Il Sindaco ha partecipato la decisione alla Federazione Friulana dei Sindacati invitandola ad interessarsi del provvedimento.

Beneficenza

Per onorare la morte della compianta signora Catterina Bertuzzi ved. Nocente hanno offerto: al Pro Infanzia lire 50 De Mattia Giuseppe.

All'Asilo Infantile lire 50 De Mattia Giuseppe — 25 Tomadini Angelo — 20 Pasini Ugo e Roboloni Enrico — lire 10: Geri Giovanni e F. Asquini — L. 5: Segat Guglielmo e Adami Cornelio.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 30 ottobre al 5 novembre 1925:

Nati vivi maschi n. 5, morti 2 — Femmine nate vive 7, morte 1. — Totale nascite n. 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Canevese Eliseo con Ninotti Olga — Boer Umberto con Poletto Marianna — Santarossa Santo con Brun Cirina.

Matrimoni: Pagnessin Gioacchino con Grizzo Luigia — Baracchi Rinaldo con Vascello Ida — Glizzo Vittorio con Collovini Luigia.

Morti: Bottolin Casimiro di Agostino di mesi 2 — Bertuzzi Caterina ved. Nocent di anni 76 — Bertoli Pietro Antonio fu G. B. di anni 68 — Cardelin Bertoni Oliva fu Giacomo di anni 57 — Basso Maria di Antonio di anni 34 — Sfreddo Augusta vedova Pascutto di anni 70 — Trevisanut Beniamino fu Marco di anni 52.

MAIANO
Simpatica dimostrazione al dott. Alfredo Martina

Il signor Alfredo Martina, figlio del cav. Enrico, ispettore forestale, ha ottenuto in questi giorni all'Università di Padova (come annunciaste) la laurea a pieni voti in medicina e chirurgia.

Il bravo giovane che i frazionisti di Farla considerano come un loro compaesano, possedendo, la sua famiglia colà una casa con azienda colonica, gode in paese, per la sua grande affabilità e modestia, generali simpatie. E mercoledì sera i Farlesi vollero, con una dimostrazione indimenticabile, testimoniare al neo-dottore la loro esultanza e il loro affetto. Tutto il paese era illuminato come in un giorno di sagra, con palloncini alla veneziana; e sui muri della casa furono affisse molte striscie colorate con parole di congratulazione e di augurio.

Allietò la simpatica dimostrazione la Banda di Mels, appositamente invitata e la serata si chiuse con un rinfresco che i compaesani offrirono al dott. Martina nell'esercizio del sig. Floreani.

MANZANO
Assemblea del Fascio

Sabato sera ebbe luogo l'Assemblea del Fascio per la nomina del Direttorio.

Oltre una cinquantina i soci rappresentanti la Gioventù più animosa e più fattiva del Paese.

Il Fascio di Manzano che gode la migliore fama anche tra gli avversari politici per la sua compattezza pel suo equilibrio e per la salda fede, si è dimostrato all'altezza della situazione ed ha inneggiato alle fortune del Fascismo Italiano, il quale colla guida del Duce, ha innalzato la Patria verso i suoi più alti fastigi. A componenti del Direttorio vennero nominati: Tavagnacco Achille segretario politico; Dorigo dott. Domenico; Cecconelli Ottone; Sabot Luigi; Danielis Giovanni; Cantarutti Ermate; Passoni Eugenio.

SACILE
Onorificenza

Su proposta dell'Amministrazione comunale, il Ministero dell' Interno, con suo recente decreto ha conferito alla signorina Teresina Salà la medaglia di bronzo al merito della sanità pubblica per la benefica e attiva opera spiegata in contingenze gravissime durante il periodo dell'invasione, nell'Ospedale Civile di Pordenone.

Felicitazioni.

Importante visita di irrigatori agli impianti del Consorzio Ledra-Tagliamento

E' annunciata una importante visita in Friuli delle più cospicue personalità del campo irriguo: gr. uff. avv. Sileno Fabbri, presidente della Deputazione Provinciale di Milano e presidente della Federazione Nazionale delle Irrigazioni, comm. Amistà di Verona, avv. Pettenati di Brescia, co. Turnò di Vercelli presidente dell'Associazione Vercellese delle irrigazioni; comm. ing. Natale Prampolini e ing. Pancini friulano, rispettivamente presidente e direttore della Bonifica di Parmigiana Moglia; on. prof. Samoggia; ing. Gramigna direttore della Federazione Nazionale. E' probabile anche l'intervento dell'on. Caccianiga e dell'ing. Monterumici.

Ad incontrare dette personalità, le quali hanno ieri assistito all'inaugurazione del Canale della Vittoria, si è recato il cav. ing. Valentino Magnani, direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento. Gli ospiti graditi giungeranno oggi nel pomeriggio a Udine, recandosi ad alloggiare al Grande Albergo d'Italia, ove, alle 19.30 la Commissione Reale per la Provincia del Friuli, offrirà loro un banchetto.

Martedì partendo alle ore 7, dalla sede del Consorzio Ledra-Tagliamento, seguirà la visita degli impianti del Consorzio stesso. La visita avrà inizio a Ospedaletto e si estenderà poi alle diverse prese del Tagliamento e del Ledra. Alle 11.30 vi sarà una colazione a Tricesimo, dopo la quale gli ospiti si recheranno nell'Agro Monfalconese, per visitare quei lavori irrigui da Sagrado a Monfalcone.

I visitatori saranno accompagnati da S. E. Spezzotti, Commissario del Comune di Udine e presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, dall'on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, da tutto il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento e dai rappresentanti della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

CHIUSAFORTE
Trasferimento

Con vivo dispiacere è stata appresa in paese la notizia del trasferimento del capo stazione signor Giacomo De Cerce, un egregio funzionario che aveva saputo incontrare le più vive simpatie.

A lui, che si è reso benemerito di Chiusaforte, il saluto più vivamente augurale.

In Friuli nel 1797
(da giornale di viaggio del generale Desaix(1))

PREMESSA. — Il generale Desaix, una delle più belle figure della rivoluzione francese — nato nel 1768 e già generale nel 1793 — dopo una grave ferita intraprese nel 1797 un viaggio di riposo in Isvizzera ed in Italia dal quale egli segnò minutamente le sue impressioni. Per quanto egli non dica del nostro Friuli cose specialmente notevoli, non sarà senza interesse per molti friulani dare una scorsa alle poche pagine che sulla nostra regione lasciò scritto colui che fu " magna pars" della vittoria di Marengo, gloria che pagò con la vita. A giudicare dalle sue note, bisognerebbe dire ch'egli, quando passò per il Friuli, attraversasse un periodo di cattivo umore. Ma ad ogni modo, leggiamo quel che dice del nostro paese.

Presso Codroipo trovasi Passariano, casa di campagna del doge Manin, estremamente ricco. Quest'abitazione, dove risiede il generale Buonaparte è assai bella, grande e ben disposta; ma di gusto non veramente brillante. V'è una sala immensa, enorme, alta quanto la casa e da sola grande quanto una casa ordinaria. Essa è decorata da pitture. V'è un bigliardo e molti appartamenti. Il giardino è grande e d'un genere singolare; all'estremità vi sono quattro elevazioni, l'una accanto all'altra coperte di grandi statue senza gusto e mal fatte di pietra greggia: esse rappresentano tutti gli dei della favola: Giove v'è seduto sulla sua aquila; Nettuno in un carro a quattro cavalli e così di seguito; tutto ciò è di cattivo gusto. V'è pur a notare un teatro in cui tutto è in verdura ed assai grazioso. La corte della casa è bella e vasta; vi si entra da un peristilio. A destra ed a sinistra vi son grandi portici che adducono alla casa e là che il generale Buonaparte tiene ogni due giorni conferenze coi plenipotenziari dell'imperatore. V'è una corte numerosa di persone che vengono da tutte e parti per affari con lui o per vederlo. A tavola v'è sempre moltissima gente.

Arrivai tardi a Passariano, malato, stanco. Attesi un pezzo. Alfine arrivò il pranzo. Molta gente. Conversazione. Stanco a letto. Riposo.

A UDINE

Grande città. Diecimila anime. Fortificazioni. La città è lunga. Una via principale che ha dei portici per tutta la sua lunghezza. Occorre notarvi qualche ruscello (2), uno fuori città fra essa ed il sobborgo e uno nell'interno. Nulla di notevole. Piazza (forte) di poca importanza. Da vedere due statue di pietra, indecenti. I soldati hanno tolto loro certe piastre di ferro, cosicchè si vedono delle particolarità brillanti e seducenti per le signore. Si deve notarvi ancora una fontana abbastanza ben fatta, ma senz'acqua. In questo quartiere si trova la bottega o caffè dove si riuniscono tutti e che tiene luogo di circolo.

CASTELLO. — Di fronte alla piazza e al di sopra v'è il castello, antica dimora del provveditore o governatore, comandante la provincia per Venezia. Ne hanno fatto una caserma. Esso domina tutta la città di sessanta ad ottanta piedi.

GIARDINO. — E' una specie di passeggiata che se fosse curata come in Francia sarebbe gradevole: ma è trascurata e deserta. Essa è contornata da case ed ha il castello da un lato. Io non vedo null'altro d'interessante a Udine. Vi arrivai di notte.

TEATRO. — Dimenticavo il teatro. Esso è piccolo ma elegante, pulito, nuovo, gradevole e d'un bel lusso: ha cinque ordini di palchi. La platea dei banchi dove non si può sedersi se non pagando qualche cosa, i sedili essendo alzati e attaccati. I palchi, separati come in tutta l'Italia, sono belli e ricchi, ornati di taffettà di seta color turchino celeste e tutti appartengono a delle famiglie che li hanno in affitto «pressochè per sempre»: perciò i loro nomi sono sulle porte. Tali palchi sono circa un centinaio.

Vi vidi rappresentare la commedia della donna che ha quattro amanti e li inganna tutti e quattro. La musica è buona. La prima cantante ha del talento e dei vezzi: si presenta bene. Essa ha sposato un assai bravo artista di musica napolitano, bell'uomo, che canta bene, musico del duca di Parma; è molto geloso. Il caratterista di questa produzione è un buon attore (dei buffi se ne trova sempre nelle commedie italiane). Egli diverte in questa. Si tratta d'un contadino, innamorato d'una contadina e che fa nel suo amoreggiamento tutte le stravaganze possibili e divertenti.

Il balletto è piuttosto buono. Ho visto rappresentare l'*Amante statua*. Mi sono divertito. I coristi non valgono gran che; ma gli attori del balletto sono interessanti. V'è tutta una famiglia che è graziosa. Essi hanno danzato l'ungherese con tutta la grazia possibile. ecc.

Arrivai a Udine molto tardi; dovevo esser alloggiato presso Buhot (3): egli però non v'era. Tornai; non v'era alloggio. Concerto. Cena e riposo.

L'indomani pioggia; visita a tutte le personalità; pranzo da Latournerie e di là da Buhot; alloggio presso la casa Prospero Antonini. Il domani visita agli ambasciatori. Conversazione lunga sul Friuli, sulla pace, sulle idee generali del paese fertilità produzione, ricchezza. A Udine 80 vetture cioè altrettante famiglie ricche; nessuna industria. Pranzo. Conversazione. Spettacolo. Visita al generale Merveldt. Generali da me. Pranzo da Buhot. Conversazione (enumerazione dei molti soggetti).

L'indomani pranzi presso m. de Gallo(4). Società numerosa, parecchi ufficiali austriaci. Tutti i generali e ufficiali elevati dallo stesso lato della tavola; gli aiutanti di campo e gli altri ufficiali un po' dappertutto. Alla fine, dame molto graziose: una è la «maitresse» de M. de Gallo, con la quale egli fece una scappatella alquanto piacevole.

L'indomani contrarietà. Voleva andar ad Osoppo: impossibile. Non v'erano le vetture a due ruote ch'io volevo; non v'erano cavalli; impazienza del tutto inutile; così mi rassegnai. Nondimeno ho percorso la città. Son passato sotto i portici del palazzo di città e, volendo andare da Buhot, mi sono perduto. Ho girato per tre ore e son arrivato alla posta della città per andar verso Trieste e infine mi son ritrovato e mi son riposato in casa mia deliziosamente passando tutta la giornata tranquillo.

Partii da Udine con piacere.

(1) Paris - Librairie Plon.

(2) Forse le due roggie.

(3) Personaggio francese, una specie di Commissario.

(4) Personaggio della corte imperiale, marchese palermitano.

Cronaca Cittadina

Il solenne Te Deum di ringraziamento in Duomo
Un discorso dell'Arcivescovo

Ieri mattina, nella Chiesa Metropolitana, seguì il solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo corso dall'on. Benito Mussolini presidente del Consiglio dei Ministri, in seguito al complotto ordito per attentare alla sua vita.

Il Tempio era parato come nelle più grandi e solenni occasioni ed era affollato di popolo, di concittadini di ogni ceto e condizione.

Alle porte d'ingresso prestavano servizio i vigili urbani in alta uniforme, così pure sulla gradinata prospiciente il coro dell'altare maggiore.

A destra di questo erano collocati i seggi per le autorità; a sinistra era eretto il trono per S. E. l'Arcivescovo celebrante il Te Deum.

Dal portone d'ingresso principale sino alla gradinata dinanzi all'altare maggiore, formavano corridoio due ale di soldati rappresentanti tutte le armi del Presidio. C'era pure presente un manipolo di Militi fascisti.

Dietro a questi erano collocate le rappresentanze delle scuole, delle varie istituzioni civili e patriottiche cittadine, le rappresentanze di associazioni ed Enti.

Dirigevano il servizio d'ordine il cav. uff. Blasoni ed il cav. dott. De Poloni Ispettore della Polizia Urbana.

GLI INTERVENUTI

Oltre a tutte le scuole inferiori e superiori ed agli Istituti e Collegi cittadini ognuno con il rispettivo vessillo ed accompagnati dagli insegnanti, notiamo: il labaro dell'associazione studentesca, della Filologica Friulana; di fronte vediamo schierate le bandiere con rappresentanza numerosa dell'Associazione Finanzieri in congedo; Reduci Patrie Battaglie; degli Arditi; dei Mutilati; dei Combattenti; dei Tubercolotici; delle Madri e Vedove dei Caduti.

Vediamo pure schierati i Balilla, gli Avanguardisti; Fascio Femminile; Giovani Italiane; il Fascio di Udine, tutti con gagliardetto.

Man mano che giungono le autorità, esse prendono posto a destra del coro, a fianco del Gonfalone decorato della Città, scortato dai valletti Municipali.

Nel gruppo delle autorità e delle numerose personalità intervenute, notiamo:

Il vice Prefetto cav. uff. Paces in rappresentanza del Prefetto del Friuli, gran uff. Umberto Ricci che come è noto ancora prima dell'attentato dovette assentarsi da Udine per urgenti motivi famigliari; l'onor. co. Gino di Caporiacco Presidente della Commissione Reale per il Friuli; S. E. l'on. Spezzotti Commissario Prefettizio del Comune di Udine; S. E. sen. on. bar. Elio Morpurgo presidente società Dante Alighieri, Camera di Commercio, Croce Rossa Italiana; co. cav. Giovanni di Prampero e Vittorio Marcovich commissari aggiunti del Comune; cav. Pettoello delegato del Centro Cattolico Italiano; generale Anfossi comandante il Presidio, cav. uff. dott. Bellazzi capo gabinetto del Prefetto; cav. dott. Zozzoli presidente del Tribunale; cav. Rizzitano capo stazione principale di Udine; magg. comm. Giannino Antona Traversi dell'Ufficio C. O. S. C. G.; magg. cav. nob. Cianciolo comandante la Divisione esterna dei R. R. C. C.; dott. cav. Torrau Vice Intendente di Finanza; cav. Grego Console della Legione Tagliamento della M. V. S. N.; cav. dott. Guidorizzi Procuratore del Re; col. Sotti comandante il 5. Artiglieria; col. cav. Chiericoni comandante il 2. Fanteria; magg. cav. Sibilla comandante il campo aviazione di Campoformido; col. cav. Negri comandante il Distretto Militare; i presidi degli Istituti Cittadini; cav. prof. Caterina del R. Ginnasio; comm. prof. Musoni del R. Liceo Scientifico; cav. prof. Tivaroni del R. Istituto Tecnico; comm. prof. Garassini delle Magistrali; comm. Pozzi R. Questore di Udine; medaglia d'oro signora Visentin Feruglio; cav. prof. Toneatto ispettore scolastico; comm. prof. Pizzio direttore generale scuole cittadine; cav. Periotti; cav. Cap. Casoli per la Associazione Combattenti; cav. Miani direttore Banca Cattolica; cav. dott. Ferrini direttore Cassa di Risparmio; cav. Luzzi [illegible] della M. V. S. N.; comm. Ugo Zilli; cav. Zorzi della Società Operaia Cattolica; cav. Broili presidente Ass. Commercianti; Leoncini dell'Unione Esercenti; prof. Felice Cavalotti per la Federazione Fascista Friulana; cav. uff. Conti presidente della Società Reduci Patrie Battaglie; l'Associazione Mutilati; cav. col. Almini; cap. rag. Grosso; signa Picotti per l'Università Popolare e altri ancora.

***

Alle ore 11 precise ossequiato all'ingresso del Tempio, dall'intero capitolo Metropolitano, giunge S. E. l'Arcivescovo Mons. Antonio Anastasio Rossi e subito dopo ha inizio la solenne funzione religiosa.

Dall'alto dei cori voci accompagnate dall'organo, spandono nella austerità del tempio le note del canto religioso.

Ultimata la Messa, celebrata dal canonico mons. Mauro, S. E. l'Arcivescovo vestito dei sacri paramenti episcopali discende dal trono sul quale erasi assiso, contornato dall'intero capitolo metropolitano e avanzandosi alla balaustra, che chiude il coro, rivolto alle autorità che in piedi ascoltano, ed al popolo, con voce vibrante pronuncia il seguente discorso:

IL DISCORSO DI S. E. L'ARCIVESCOVO

L'odierna cerimonia non ha bisogno di commenti. Tutti noi sentiamo l'alto e patriottico significato. Ogni uomo onesto ha deplorato, la parola non basta, ha esecrato lo attentato omicida contro il Capo del Governo, alla luce della legge divina e umana ogni uomo di qualunque partito politico deve riprovare l'aberrazione dell'uso della arbitraria soppressione della vita umana per qualunque motivo venga perpetrata: il fine non giustifica il mezzo.

In questo caso poi, l'attentato ebbe per bersaglio la persona che rappresenta il potere esecutivo, e quindi l'autorità; l'autorità legittima, la quale è necessaria al vivere civile, sta come tale comunque ci vogliano giudicare i suoi demeriti o piuttosto i suoi meriti, sopra le divergenze e le aspre lotte di partito. L'attentato [illegible] a questa [illegible] e alla nazione stessa [illegible] bisogno della violenza e del delitto per affermare la sua [illegible]

La cerimonia è un sentito ringraziamento alla divina Provvidenza, che risparmiate all'Italia un delitto che sarebbe stato una onta pel paese e un danno; danno per le ben prevedibili conseguenze all'interno, dove se può taluno, aver risentimenti per la restrizione delle pubbliche libertà, non può tuttavia disconoscere i vantaggi del ristabilimento dell'ordine che era stato compresso dagli impuniti abusi della stessa libertà, come a quanto per noi è schivo ad accettare e goderne i vantaggi indiscutibili; danno all'estero presso le altre nazioni, proprio in un momento nel quale l'ordine, il lavoro, il risparmio devono più che mai pesare sulla bilancia dell'America che deve decidere la grave vitale questione dei nostri debiti.

Noi che non siamo accecati da un incosciente materialismo al cospetto degli avvenimenti umani, leviamo il nostro pensiero al di sopra di questi orizzonti e riconosciamo una mano più possente di quella dell'uomo, che guida e dirige e anche rispettando la umana libertà, sa pure dai colpevoli abusi di questa, con sapienza e potenza e bontà trarre il bene.

Perciò noi ringraziamo questa divina Provvidenza e ne invochiamo la paterna assistenza, pel miglior bene della nostra Patria, per il suo progresso, per la sua pace.

L'avvenimento che deploriamo ci sia di ammaestramento. Ci ammonisca della necessità di rifarci ai sani principi; ai principi eterni del Vangelo; perchè è l'idea che dirige e vivifica l'azione; se l'idea è guasta e traviata, altro non può seguire che il disordine e la rovina.

Leviamo dunque innanz all'altare il nostro inno di ringraziamento e sia augurio di più lieti giorni di concordia e di lavoro che faccia la nostra Italia, l'Italia dei nostri morti gloriosi, rispettata e potente.

***

Terminato il discorso, S. E. l'Arcivescovo va ad inginocchiarsi ai piedi dell'altare maggiore, e dopo alcune preghiere di rito, impartisce la benedizione.

Con ciò la solenne funzione ha termine, ed il Tempio lentamente si sfolla.

La Presidenza della Sezione Volontari di Guerra ci comunica di avere inviato un telegramma al Comitato Centrale di Roma associandosi alle manifestazioni fatte a S. E. Mussolini Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

UN «ALBUM» ALL'ON. MUSSOLINI

Per iniziativa ed a cura del Fascio Femminile, come già fu pubblicato, si stanno raccogliendo alacremente le firme per un album da offrirsi al Duce come omaggio delle Donne Udinesi. Sarebbe desiderabile che tutte le signore di Udine, di cui sono noti i sentimenti di italianità, rispondessero con sollecitazione all'appello. Le firme si raccolgono presso le Ditte co. G. B. Valentinis, Miani, Reccardini e Piccinini, Longega e presso le Sedi del Fasci Femminile Maschile.

«IL FRIULI» SOSPESO
Le «U.O.E.I.» di Tolmezzo sciolta

Con decreto prefettizio è stato sospeso *Il Friuli*, organo del Partito Popolare.

— Ci scrivono da Tolmezzo che l'Autorità politica ha sciolto la locale Sezione Uoenia, perchè il Consiglio direttivo era composto di elementi appartenenti alla disciolta «Italia Libera».

E' stato anche chiuso l'esercizio del Presidente, dove i soci convenivano per le riunioni.

ASSEMBLEA DEI POSTELEGRAFONICI FASCISTI

Per giovedì 12 corrente alle ore 20.30 precise, nei locali della Cooperativa Ferrovieri (Viale Stazione) è convocata l'assemblea generale del sindacato postelegrafonici per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione dei rappresentanti della sezione al primo congresso nazionale della Corporazione delle Comunicazioni e trasporti. — 2. Dimissioni del Direttorio della Sezione. — 3. Rielezione delle cariche.

AVVISO AGLI SCIATORI UDINESI

Si avverte tutti i soci che il termine per il versamento della quota sociale scade il 15 corrente e che con l'occasione si deve inoltre recapitare ala sede (Via Manin 9) la tessera della C. A. E. N. per la regolarizzazione.

Coloro che intendono acquistare gli sci a prezzi convenienti sono pregati di prenotarsi entro il 20 corrente per dar modo alla Società di iniziare subito le trattative con importanti case fornitrici.

La sede resta aperta nei giorni di Martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 21 e 30.

L'ASSEMBLEA DELLA UNIVERSITA' POPOLARE

Sabato sera, presieduta dal cav. prof. Morpurgo, è seguita l'assemblea delle Università Popolare. Il presidente prof. Morpurgo espose la relazione che riuscì approvata all'unanimità dopo alcune proposte avanzate da Libero Grassi, dal prof. Parussini e da altri. Pure ad unanimità viene riconfermato in carica il consiglio dell'anno decorso.

RIDUZIONE SUL PREZZO DEL PANE

Da oggi 9 corrente, il Forno Municipale ridurrà: a L. 2 il kg. il prezzo del pane tipo popolare confezionato con farina di puro frumento; a lire 2.45 il kg. quello del pane di pasta molle in filoni.

I prezzi delle qualità superiori restano invariati.

Anche queste nuove riduzioni sono dovute al vivo interessamento di S. E. Spezzotti Commissario del Comune.

BOLLETTINO MILITARE

Tenente Renzetti Tito dei carabinieri, promosso capitano, destinato comp. Gorizia.

Cap. Greco Attilio, 1. Fanteria disp. Ministero Colonie, collocato fuori quadro — cap. D'Aquinio del 23. Fanteria trasferito Comando di Divisione di Gorizia.

Cap. Maggio Giovanni Dir. Genio Trieste (Sez. di Udine ufficio C. O. S. C. G.) collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Simpatica cerimonia
per l'inaugur. del Corso Premilitare

Ieri, al poligono di Tiro di Porta Venezia, convennero circa 150 allievi inscritti al nuovo corso premilitare indetto dalla locale Società Tiro a Segno.

Erano presenti l'Ispettore del Tiro a Segno maggiore Mombellardo in rappresentanza della Divisione Militare, il Presidente della Società avv. Ermete Tavasani, i Consiglieri cav. Casoli e Florit, il Direttore di Tiro cav. Grossi e gli istruttori del Corso cap. Pilotti, tenente Zilli, tenente Levis, maresciallo Vendrame e sergente Manfredo.

Saluto ai giovani

L'avv. Tavasani portò ai giovani presenti il saluto della presidenza della Società di Tiro a Segno dicendosi lieto di vedere anche quest'anno un forte numero di giovani energie accorrere fra le file dei premilitari ove avranno campo di imparare non solo l'istruzione militare ma ancora apprendere quei doveri che ogni buon cittadino deve a sè stesso, alla famiglia, alla Patria. Soltanto con l'adempimento di questi doveri si potrà essere degni figli della nostra grande Italia che i Fanti del Carso e del Piave hanno tramandata a noi completamente libera dal servaggio straniero.

Presenta quindi il maggiore Mombellardo Ispettore dei corsi e tenace sostenitore della preparazione militare.

Questi ringrazia per le parole espresse dal Presidente il quale ha magnificamente spiegato quali sono gli scopi dei corsi premilitari. Invita i giovani presenti, che devono già considerarsi come incorporati nell'esercito glorioso, a rivolgere un pensiero al Ministro della Guerra, a S. E. Benito Mussolini che la Provvidenza ha salvato da un ignobile attentato. Forse, egli dice, se l'atto infame avesse avuto effetto, saremmo oggi in piena guerra civile con il maggior danno economico e morale per la nostra Patria. Invece oggi l'Italia marcia serenamente per la sua meta tracciata dal sangue di tanti valorosi, sotto la guida di una mano possente che sa reggerne i suoi destini. Ricorda con felici parole i fasti della recente grande guerra e le gesta dei molti eroi e si augura che l'esempio dei morti e dei vivi sia di guida alle giovani generazion che si accingono a vestire il grigio verde per servire con disciplina ed in umiltà la Patria grande e libera.

Un diploma di benemerenza

Dopo la cerimonia la Presidenza della Società di Tiro a Segno, l'Ispettore e gli istruttori, si raccolgono nei locali della sede sociale per un rinfresco. Il presidente Tavasani, a nome del Consiglio, ringrazia gli istruttori per la loro preziosa e disinteressata collaborazione ed offre loro, a titolo di ricordo, un diploma di benemerenza ed un modesto ricordo. Speciali attestazioni sono rivolte all'infaticabile cap. Pilotti che si può oggi, ben a ragione, chiamare il perno dell'istruzione premilitare. A questo proposito ci è gradito pubblicare l'encomio che il maggiore Mombellardo ha voluto tributare a questo modesto quanto prezioso istruttore:

«Come ho segnalato alle superiori Autorità Militari, sento il dovere di dire a Lei personalmente la mia parola di vivissima lode per l'alacre, fattiva opera che Ella offre da qualche anno volontariamente, entusiasticamente ai Corsi Premilitari della Società di Tiro a Segno di Udine.

Ho avuto campo di vedere da vicino e di apprezzare il suo lavoro; ho notato ognora il suo interessamento nelle istruzioni anche quando ciò Le è costato sacrificio.

Ho ammirato la Sua giovanile energia nell'insegnare e nel dare esempio di disciplina salda e sentita, confermando le Sue doti di vecchio soldato e di fiero reduce dei campi insanguinati e gloriosi Eritrei; ho insomma misurato nel suo giusto valore il prezioso contributo che Ella dà alla patriottica istituzione.

Per quanto sopra, mentre Le sono e Le debbono essere grati i giovani premilitari e la Società di Tiro a Segno di Udine, io Le esprimo il mio incondizionato plauso.

Voglia gradirlo, sig. Capitano, come modesto premio morale.

f.to l'Ispettore *magg. Mombellardo*»

LA RISPOSTA DI S. E. l'on. BALBO

Alle felicitazioni inviate al Presidente della Commissione Reale del Friuli a S. E. l'on. Balbo per la sua assunzione alla carica di Sottosegretario di Stato dell'importante dicastero dell'Economia Nazionale, questi ha risposto con il seguente telegramma:

«Il saluto della terra friulana giungemi graditissimo come quello della mia terra di Romagna. Ringrazio con viva commozione. — *Balbo*».

IL COLONNELLO FETTARAPPA ALLA SCUOLA DI GUERRA

Il Giornale Militare pubblica l'esito del concorso per la nomina di insegnanti presso la Scuola di guerra. Per la Cattedra di Storia Militare è riuscito vincitore il colonnello cav. prof. Carlo Fettarappa, comandante il Regg. Cavalleggeri Monferrato, il quale ebbe già a coprire detto importante posto.

Al coltissimo e valoroso ufficiale presentiamo le più vive felicitazioni e gli auguri più sentiti. Sembra che al comando del «Monferrato» venga destinato il colonnello comm. Sebastiano Murari della Corte Bra.

PER UN MONUMENTO ALLA R. GUARDIA DI FINANZA

E' stato aperto un concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i caduti della R. Finanza nella guerra per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere. I concorrenti debbono ideare una opera d'arte monumentale di linea molto severa, la quale dovrà, nella più alta, nobile e quasi mistica glorificazione dei caduti, raffigurare anche le più belle idealità della R. Guardia di Finanza.

Il monumento sorgerà nel piazzale davanti la Caserma Vittorio Emanuele III in Roma. La somma disponibile è di lire un milione circa e vi possono concorrere tutti gli artisti italiani.

Per schiarimento, gli inressati del Friuli potranno rivolgersi al comando della legione delle R. Guardie di Finanza in Braida Torriani.

L'Isonzo in piena
travolge parte del ponte di Gradisca
Salvi per miracolo
S'ignora la sorte di due bersaglieri

Abbiamo da Gradisca in data di stamane:

Da qualche giorno piove incessantemente. Ieri, domenica, verso le 17.30, l'Isonzo, ch'era già gonfiato da due giorni, cominciò ad ingrossarsi rapidamente. Ad un certo momento, le furiose acque travolsero un tratto del disgraziatissimo ponte fra la nostra città e Poggio Terza Armata (Sdraussina).

Le autorità erano state avvertite del pericolo, che in questi due giorni era evidente. Ma non si credeva ad una piena così irruenta e rapida come quella ieri determinatasi improvvisamente.

Sul ponte v'erano alcuni passanti: una ventina di essi poterono salvarsi, miracolosamente, come si suol dire. Mancano però notizie di due bersaglieri: s'ignora, cioè, se sono riusciti (come si spera e si presume) a passare sull'altra sponda.

Il fiume, così placido e maestoso quando è in quiete, ha invaso la boschetta e la campagna, in vari punti.

La neve in Carnia

Dopo due giorni di foschia stamane la neve è comparsa a bassa quota sullo Strabut, a Cazzaso e Fusea e al limitare di Verzegnis.

La temperatura è molto bassa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 732.7 — pressione al mare: 743.4 — temperatura: 10.0 — umidità: 94 — vento: direzione E. S. E., forza debole — nebulosità (0-10): 1 0 — stato del tempo piovoso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.6, minima 8.6 — acqua caduta mm. 15.90.

La consegna della medaglia d'oro all'Istituto Orfani di Rubignacco
e la festa della premiazione.

Il tempo, ieri grigio e piovigginoso durante l'intera mattinata, volle mostrarsi più clemente nel pomeriggio favorendo la gita a Rubignacco, dove le autorità cittadine, i consiglieri e i benefattori dell'Istituto Orfani di guerra erano attesi per l'annunziata duplice cerimonia: la consegna della medaglia d'oro assegnata dal Ministero al benemerito Orfanotrofio e la premiazione degli alunni.

Alle ore 14 l'Istituto, pavesato di bandiere tricolori, si apriva ad accogliere gli invitati che, a gruppi o alla spicciolata, giungevano da Udine, da Cividale e dai paesi circostanti.

I convittori, schierati in bell'ordine lungo l'ampio cortile d'ingresso, facevano ala d'onore — salutando romanamente. Un rapido sguardo ai «seicento» fanciulli e giovanetti — generalmente floridi nell'aspetto, accurati nelle semplici uniformi, composti nei modi, disciplinati e obbedienti ai comandi, ci dà l'impressione che nel Collegio di Rubignacco non si pensa soltanto a istruire i giovanetti, e a far loro acquistare particolari abilità manuali ed artistiche, ma si segue con amore e con sapienza il loro sviluppo fisico e intellettuale e la formazione del loro carattere. E invero lo scopo che l'Istituto si prefigge è quello di preparare alla vita onesta ed attiva i figli dei gloriosi soldati, caduti per la Patria.

I convenuti alla festa

Fra le molte personalità ed egregi cittadini intervenuti alla festa, notammo: gr. uff. avv. Renier, presidente dell'Istituto, co. comm. Gino di Caporiacco presidente dell'Amministrazione della Provincia, co. Giuliano di Caporiacco, sig. Marcovich, Commissario aggiunto dell'Amministrazione del Comune di Udine, S. E. l'Arcivescovo gr. uff. A. Rossi, consigliere di Prefettura cav. dott. Castellani anche per il sig. Prefetto; sindaco di Cividale avv. comm. De Pollis; Sottoprefetto cav. uff. Perini; maggiore degli alpini cav. Brisotto, Pretore cav. Alessio, dott. comm. Accordini; R. Procuratore del Registro cav. rag. Pagnutti, cav. uff. de Rienzo comandante la III Coorte, rag. Spartaco Pagnutti Direttore Banca del Friuli, prof. Blarasin, prof. Argenton, ing. Moro, nob. Riccardo Albini, cav. Rizzi Carlo, Gabrio Gabrici, cav. Rossi, maggiore cav. Brisotto, cav. dott. Bichi R. Commissario di P. S., cav. prof. Toneatto R. Ispettore scolastico di Udine anche per il sig. Provveditore cav. dott. Pitotti, consigliere dell'Istituto, prof. cav. Baiardi, Medico Provinciale, comm. Calligaris R. Commissario di Vigilanza per le Scuole professionali della Provincia, dott. Ortali, cav. dott. Bellazzi capo gabinetto del Prefetto; signore: contessa Elodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, signora Feruglio Visentini medaglia d'oro, sig. Accordini, signora e signorine Moro, sig. Vuga, sig. Mazzocca, Gottardis, contessa de Puppi e altre molte, oltre alle insegnanti delle scuole medie di Cividale e a quelle dell'Istituto.

La cerimonia

Tutti gli invitati dopo lo scambio dei saluti col Direttore e gli insegnanti dell'Istituto, si radunano nella sala teatro, addobbata accuratamente e artisticamente con drappi tricolori e piante sempre-verdi; ivi tutti gli orfani sono schierati in bell'ordine. Tosto la brava fanfara dell'Istituto intona la Marcia Reale «Giovinezza» e altri inni patriottici che tutti ascoltano in piedi.

Prende poi la parola il dott. cav. Castellani, il quale si compiace che la presidenza del Consiglio dei ministri abbia assegnata la medaglia d'oro all'Istituto Friulano degli Orfani di guerra.

Egli dice di aver avuto incarico dal sig. Prefetto — assente per ragioni professionali — di esprimere la riconoscenza del Governo ai preposti dell'Istituto per l'opera illuminata e zelante da essi esplicata.

Ricorda con elette parole la figura sempre viva nei cuori, di Giuseppe Girardini, il fondatore dell'Istituto, l'Uomo di mente divinatrice e di purissimo cuore che lasciò dietro a sè così largo e fecondo retaggio di bene. Agli amministratori dell'Opera, agli educatori esprime la sua ammirazione per quanto essi operano nella gloria dei Caduti, per l'avvenire dei loro figli.

Porge poi al Presidente la medaglia d'oro che il Governo Nazionale ha concessa a questo esemplare Istituto.

Il Presidente comm. Renier

ringrazia l'egregio rappresentante del Governo, lieto che l'opera svolta dall'Istituto sia apprezzata in forma così lusinghiera. Egli ha voluto che la consegna della medaglia coincidesse con la premiazione degli alunni per dare a quest'ultima una più solenne significazione. Rivolge parole di lode al Rettore, al Direttore Tecnico cav. Nellusco Zorzi, al Direttore Didattico, agli insegnanti tutti ed ai bravi giovinetti che maggiormente si distinsero nello studio.

Ricordò le visite autorevoli onde lo Istituto fu onorato quest'anno, quali S. E. Spezzotti, il comm. Veneziani, l'on. Gray ed altre cospicue personalità, le quali tutte riportarono la più favorevole impressione dalla visita fatta.

Accenna a nuove classi aggiunte nel corso professionale e ad altri provvedimenti che saranno attuati per migliorare o integrare l'opera che l'Istituto va svolgendo. Ancorchè la vita di questo Collegio non possa non essere precaria, i bisogni aumentano e le difficoltà economiche da superarsi non sono lievi. Per il domani dell'Istituto si stanno maturando dei disegni — auspice particolarmente il gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il quale sta concretando un piano per la trasformazione dell'Orfanotrofio di guerra in altro Istituto provvido per l'infanzia.

La relazione del direttore tecnico cav. prof. Zorzi

Il cav. ing. Zorzi, apprezzato direttore tecnico dell'Istituto, è un bravo sì, ma così rapido dicitore, che non c'è cronista stenografo che gli possa tener dietro.

La sua limpida e ordinatissima relazione meriterebbe di venir riprodotta per intiero, ma dobbiamo contentarci di spigolare negli affrettati appunti.

Dopo aver ringraziato il Presidente per la sua strenua opera fattiva, e di incoraggiamento, il sig. cons. Castellani per le sue belle parole e il comm. Calligaris, cui spetta il vanto di aver iniziate e quasi create le officine, dà relazione dell'andamento della Scuola laboratorio (ora fiorentissima), e dei risultati dalla stessa ottenuti, sia per l'attività in essa esplicata, sia per i molti e pregevoli lavori eseguiti e in gran parte venduti.

La Scuola Industriale si propone la educazione professionale degli alunni: per raggiungere questo fine, occorre superare problemi d'indole tecnica e finanziaria.

Nella sua opera di organizzazione e di sistemazione della Scuola, il cav. Zorzi fu largamente coadiuvato dal comm. Calligaris. E trovò e trova illuminato appoggio nel co. Gino di Caporiacco e in Sua Ecc. Luigi Spezzotti nonchè in tutti i preposti all'Istituto.

Dopo avere auspicato ch al Friuli «sia serbato anche quando la bella schiera giovanile oggi presente non sarà più qui, questo centro di lavoro, di italianità, che deve essere onore della piccola e della grande Patria», il cav. Zorzi passa a leggere i risultati didattici dello scorso anno, dai quali si desume un alta percentuale di promossi nelle Scuole elementari come nelle Professionali. Accenna pure alla vita ed al funzionamento della colonia agricola e della scuola pratica annessa, che fu frequentata da 50 allievi, i quali tutti diedero ottimi risultati.

Il cav. Zorzi rivolse nobili parole di elogio ai giovinetti premiati, e dopo di ciò si procedette alla dispensa dei premi, consistenti in medaglie e libretti di 150, 100 e 50 lire.

Dopo la premiazione, gli alunni eseguirono alcuni cori accompagnati dal pianoforte e la fanfara del Collegio ripetè le suggestive noti degli inni patriottici.

Così ebbe termine la simpatica festa, che fu pure una manifestazione d'amore per gli orfani dei valorosi caduti e di riconoscenza per i loro illuminati benefattori.

***

Dopo la cerimonia è stato spedito il seguente telegramma:

S. E. Mussolini — Roma.

Istituto Orfani di Guerra Cividale del Friuli oggi celebrante premiazione lodevolissima operosità orfani, con viva gioia per lo scampato immane pericolo, inalza fervidissimi auguri a V. E. vero padre orfani di guerra, rivendicatore del culto dei nostri gloriosi Morti.

Presidente: RENIER.

Penombre
L'ultima smorfia...

Max Linder...

Non sono d'accordo con qualche collega — eminente, lui — che, nemesi psicopatica di alcuni individui dalle esplicazioni umoristiche, sia la mestizia. Tutti siamo, in fondo, mesti, perchè la vita non è allegra. L'allegria è una smorfia convenzionale o dinota l'assenza del pensiero. Non aveva torto l'adagio antico del risum abundat in ore stultorum. Lo sciocco ride sempre. Il savio sorride fra le lacrime, poichè, forse, spesse volte la rappresentazione della vita fa sorridere.

Max Linder si è suicidato, in fondo, perchè dopo aver molto riso per le platee cinematografiche, si è trovato di fronte a due cose che, prendono forti radici nel cuore, fanno diventare serii: l'amore e la gelosia. L'amore per la sua donna, giunto a quell'estremo vertice della passione la quale — come è noto — sconvolge il cervello.

E l'inesauribile umorista pensò, a torto certamente, che quando l'uomo si preoccupa troppo del sentimento; che è incapace di sradicare certe passioni, è una macchina priva di quei dati ordigni necessari a camminare sulla superficie terrestre. Per cui volle, da questa benedetta superficie, passare nel profondo di essa. Per rimanere umorista — che ne dice Giannino Antona Traversi? — bisogna andare contro corrente della passione. Fare come dicono abbia fatto appunto una volta Giannino, che invitato ad approfondire l'amore attraverso ad una pelliccia di martora di una bella donna ebbe la forza di resistenza di dichiarare che di pellicce di martora non ne conosceva che una: la propria commedia, avente questo titolo... Appunto perchè conosceva, da buon psicologico, come per rimanere umorista è necesario restare sereni.

Ah! Le dame...

Max Linder è caduto, ed ha fatto una vittima, (tutti coloro che cadono fanno sempre vittime), perchè confuse il serio col faceto; perchè, forse, non fu abbastanza artista. L'artista sommo deve avere una dote precipua: quella di usare molto il cervello, poco il cuore. Io ho conosciuto scrittori sommi, i quali fecero piangere una generazione di italiani, e a cui mancava proprio quell'organo che gli idioti riscontravano avessero in modo peculiare. Sospiri, lagrime, pietà... erano tutti arnesi del loro cervello: il cuore non dettò loro mai nè un rigo nè un sospiro....

Max Linder fu artista finchè escluse il cuore dal gioco della propria esistenza.

Quando si imbattè in quel dato corpo femmineo, con quella data anima eccetera che gli toccarono l'intimo affettivo del suo essere, perdette la vena.

E, con la vena umoristica, anche la vita...

MIRIEL.

SCUOLA SERALE di CONTABILITA'

Malgrado il termine necessariamente ristretto dovuto lasciare alle iscrizioni per poter subito incominciare l'insegnamento, con lodevole solerzia i nostri giovani, sempre desiderosi d'istruirsi, accorsero numerosi e in tre giorni il numero degli iscrtti è già di 152.

Oggi alle ore 20.30 si inizieranno regolarmente i corsi. In queste prime sere si accoglieranno ancora le domande di iscrizioni di quei giovani che nel limitatissimo tempo disponibile non avessero potuto corredarle dei documenti richiesti.

SERATA D'ADDIO

Sere sono venne offerto, da amici e colleghi intimi, un pranzo d'addio al distinto ingegnere Giorgi Adescar Francesco che lascia questa residenza per raggiungere la Spezia.

Da cinque anni ad Udine, presso l'Ufficio delle Costruzioni FF. SS., dove sempre fu notato per la sua capacità, prontezza ed attività, ebbe la direzione di importanti lavori sulle costruende linee Maiano Udine e Sacile Pinzano, e compì inoltre alcuni studi del progetto della importantissima e nuova linea del Predil. Come già è detto ora si porta alla Spezia per essere posto all'esecuzione di importanti lavori ferroviari in quella zona e specialmente sulla costruenda linea Aulla Lucca.

Al distinto e valente tecnico che lascia grato ricordo fra numerosi amici, colleghi e dipendenti vadano i nostri auguri ed i nostri saluti più sinceri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Anna Wirth ved. Piussi 20 — In memoria della figlia Maria: co. Carlotta Freschi 30.

ORFANI DI GUERRA. — Giovanni Gaudini 50 — In morte di Giovanni Masotti: Ditta Fischietto 10.

FAMIGLIA BISOGNOSA: N. N. 2.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

L'altra mattina, l'automobile dell'avv. Linussa, uscendo dalla Villa di Torreano, sulla strada che conduce a Torreano investiva l'industriale Sigismondo Buiese di Giovanni, della distilleria di Ceresetto, il quale transitava in quel mentre con una motocicletta.

Il Buiese fu prontamente soccorso dai pochi presenti e con l'autocarro della Distilleria, sopraggiungente, fu trasportato all'Ospedale Civile.

Quivi il dott. Bertolissi riscontrò al disgraziato motociclista la frattura della gamba destra guaribile salvo complicazioni in un mese.

La festa dei sessantini

Erano trentadue, i concittadini che passarono ieri la giornata insieme per celebrare il loro sessantesimo anno di età: negozianti, agenti, proprietari di officina, impiegati, agricoltori, operai, possidenti: d'ogni ordine, d'ogni ceto.

E cominciarono con un pensiero gentile e buono: ricordare coloro che hanno impreso, nello stesso anno il pellegrinaggio terreno e lo ebbero troncato dalla morte, che non concesse loro di raggiungere il dodicesimo lustro. Si recarono, cioè, nella chiesa del Cimitero, ad ascoltare una Messa in suffragio dei nati nel 1865 e già scomparsi.

E trovarono un sacerdote loro coetaneo per offrire a Dio le loro preghiere: don Vittorio Steffani; che fino a pochi anni or sono — nei domani della festa comune. Il quale, dopo la Messa, rivolse ai «compagni» parole semplici e buone, parole di fratello a fratelli, poichè, nati nel medesimo anno (com'ebbe a dire uno di essi più tardi) ben potevano — e anzi dovevano — considerarsi tutti fratelli.

— Santo, salutare, nobile pensiero fu il vostro — disse il sacerdote — d'iniziare la giornata qui, nel Cimitero, in commemorazione dei coetanei nostri che il Signore ha chiamato a sè prima di noi: nel Cimitero, cioè nel luogo sacro alle dolci memorie delle persone che ci furono care e dilette e la cui visione ci ritorna più viva dinanzi, non appena varcata la soglia di questo recinto, come imagine riprodotta in tersissimo specchio. Oh madre nostra amabilissima, come saremmo felici di averti ancora al fianco amorosa consolatrice e consigliera!, noi pensiamo, in mezzo alle migliaia di tombe che si stendono all'ingiro. O padre che tanto per noi ti affaticasti, noi benediciamo alla tua santa memoria! E quale di voi penserà al figliuolo morto forse nell'ultima guerra, lontano; quale alla figlia affettuosa non potuta preservare dal sepolcro; e quale alla santa sposa, che in un giorno, in un'ora fatale gli fu rapita!... Li rivedremo in cielo: questa è la nostra fede, questa è la nostra confortatrice speranza.

Il sacerdote torna ai Morti in guerra. Essi sono morti per una causa santa; e loro fine è stata gloriosa. Così dobbiamo glorificare tutti coloro che hanno combattuto a fianco di quei Morti, perchè se anche più fortunati essi tornarono alle loro case ed ai loro parenti, pure essi avevano offerto tutti sè stessi alla santa causa della Patria. Glorifichiamo il loro eroismo noi che per miracolo scampammo alle bombe degli aeroplani nemici, alla fame, alla spagnuola....

***

Dopo uno spuntino alla Birreria Moretti e la posa per il gruppo fotografico nello Stabilimento Pignat, la comitiva partì per Tricesimo. Un carrozzone della tramvia era stato messo a sua disposizione dal comm. Arturo Malignani, anch'esso nato nel 1865 — il quale non potendo partecipare al simpaticissimo convegno perchè assente da Udine, volle in tal modo contribuirvi, e mandò anche una lettera di adesione.

La pioggia insistente sconsigliò dalla passeggiata sui colli, indicata nel programma. Alle tredici, la vasta sala superiore dell'Albergo Boschetti accoglieva i «sessantini» a fraterno banchetto, che fu servito splendidamente, in modo, quasi diremo, da superare le lunghe tradizioni della Ditta.

Alle frutta, il presidente del Comitato organizzatore, cav. Italico Pivà, legge l'adesione del comm. Malignani; lettura ascoltata con applausi fervorosi ed insistenti.

Lo stesso presidente cav. Piva, dopo avere comunicato altre adesioni (fra cui del comm. Gardi, segretario capo del Comune, che è stato fra i promotori del convegno) soggiunge brevi parole affettuose e chiude con l'augurio: «che fra cinque anni, o fratelli, possiamo ancora una volta trovarsi, tutti, tutti, a solennizzare il nostro sessantacinquesimo anno! ».

Arturo Valzacchi legge alcuni suoi versi martelliani in friulano, briosi e molto ben improntati alla circostanza; il sig. Gervasoni rilegge per desiderio di tutti il bel discorso del sacerdote di Steffani; ottimamente parla il cav. Pabani, informando, tra l'altro, che la mortalità fra i sessantini è minima, come risulta dalla statistiche del Comune; e parlano ancora don Vittorio De Stefani e il direttore del nostro giornale voluto dai festeggianti con loro, benchè sia già uscito... dal territorio dei settanta, ed altri. Tutti furono applauditissimi.

Gervasoni propone l'invio di telegrammi di rispettoso saluto e al comm. Malignani e «illustrazione della gente friulana»; ed al comm. Antonio Gardi, che meritò la cittadinanza udinese non soltanto per la sua lunga dimora fra noi ma più ancora perchè di tutti i concittadini si cattivò la stima e l'affetto. E la proposta, è accolta con plauso generale.

Così fu accolta col massimo favore la proposta di raccogliere offerte fra i presenti e devolverne il ricavato, e l'eventuale civanzo sulle spese, a scopo di beneficenza. Fuono così messe insieme lire 180.40, e consegnate al nostro direttore perchè ne versi metà agli Orfani di guerra e metà ai Mutilati del Comune di Udine. Bravi i sessantini!

I festeggiati chiusero la giornata con una salita sul colle dove sorge il tempietto dedicato ai Caduti.

Nella discesa, furono ospiti dell'illustre letterato comm. Emilio Girardini, nella graziosa villina che doveva offrire una lunga pace riposante non a lui soltanto, ma anche al fratello on. Giuseppe... Il comm. Emilio e l'avv. Nardini trattennero gli ospiti in cordiali conversazioni.

"Bambin", altra macchietta cittadina è scomparso

Questa notte, nella Pia Casa di Ricovero, dove da tempo era stato accolto, spegnevasi Antonio Orsari d'anni 79, detto «Bambin», notissima e vecchia macchietta cittadina.

ULTIMA ORA

Il Te-deum di ringraziamento a Roma

ROMA, 8. — Alle 16, per iniziativa del governatore di Roma, sen. Cremonesi, è stato celebrato nella chiesa dell'Ara Coeli un solenne Te-Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del presidente del Consiglio.

Una numerosa folla era ai piedi della scalinata della chiesa e nell'interno di essa. Alla cerimonia sono intervenute le LL. RR. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, ossequiati sulla piazza del Campidoglio dal sen. Cremonesi e dal generale Barco comandante la divisione, i principi sono entrati nella chiesa, all'ingresso della quale sono stati ricevuti dal padre guardiano Valeri e dai monsignori Beccaria e Tizi, che li hanno accompagnati ai posti d'onore loro riservati nell'abside. Nella chiesa prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme, i vigili al fuoco ed i vigili urbani.

Nell'abside erano i valletti comunali in livrea. Dietro i seggi dei principi hanno preso posto le autorità e personalità fra cui i ministri Fedele e Belluzzo, i sottosegretari di Stato alla guerra gen. Cavallero, il sen. Perla, in rappresentanza del Consiglio di Stato, l'on. Tosti di Valminuta per la Camera dei deputat, l'ammiraglio Acton della Marina, l'ammiraglio Soleri presidente del Comitato degli ammiragli, il prefetto conte D'Ancora, il generale Piccio della R. Aeronautica, i generali Bazan capo di stato maggiore dela Milizia, Varini comandante della decima zona, Nasalli Rocca e moltissime altre autorità.

Dalle loggette fiancheggianti l'arco dell'abside, pendevano il vessillo tricolore e quello comunale. L'altare maggiore era adorno di fiori. Una folla fittissima riempiva la chiesa. In prima linea erano i gagliardetti del Fascio di Roma e quello dell'Associazione ardili. Ha officiato Mons. Beccaria, cappellano di Corte, assistito da mons. Tizi prefetto delle cerimonie. I coro ha intonato il Te-Deum, seguito dal Tantum-Ergo dal maestro Antonelli e dai mottetti del Perosi. Durante la cerimonia solenne e commoventissima, la campana capitolina ha suonato a distesa.

Funzioni propiziatrici in tutta Italia

La «Stefani» comunica lunghi dispacci, su funzioni religiose di ringraziamento che si sono svolte in tutta Italia.

Dopo il Te-Deum si sono svolte dimostrazioni popolari e si sono inviati messaggi gratulatori al Duce.

I giornalisti milanesi all'on. Mussolini

MILANO, 8. — Oggi si è tenuta una riunione della sezione lombarda del sindacato nazionale dei giornalisti. L'assemblea tra grandi e unanimi acclamazioni ha deliberato l'invio al presidente del consiglio del seguente telegramma:

I giornalisti sindacato fascista stampa riuniti in assemblea decisi di ritrovare nella nuova potenza professionale la vera missione del giornalismo purificato inviano al loro meraviglioso Duce e maestro il segno della loro incrollabile fede e della loro devota riconoscenza.

Congratulazioni dei governi esteri

ROMA, 8. — S. E. Sir Austin Chamberlain, segretario di stato britannico per gli affari esteri ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Ricevuto dall'ambasciatore di S. M. britannica in Roma particolareggiate notizie del nefando complotto ordito contro V. E. così felicemente frustato prego V. E. di gradire le mie più cordiali congratulazioni per la sua provvidenziale incolumità.

S. E. Mussolini ha così risposto:

Ringrazio molto vivamente V. E. per le sue così cordiali felicitazioni che mi sono riuscite partcolarmente gradite.

Il dott. Gallardo, ministro degli affari esteri della repubblica Argentina ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Mi congratulo per essersi V. E. salvata dalla palla assassina.

S. E. Mussolini ha così risposto:

Molto vivamente ringrazio V. E. per sue cortesi gradite congratulazioni.

S. E. il marchese Magaz presidente ad interim del direttorio di Madrid ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Esprimo a V. E. con grande simpatia il compiacimento del governo di S. M. nel ricevere la notizia che V. E. è rimasta incolume dalla perfida macchinazione così feliceente frustata.

S. E. Mussolini ha così risposto:

Sentitamente ringrazio V. E. e governo spagnolo per gentili felicitazioni.

S. E. Mussolini inaugura la casa dei tramvieri fascisti

Roma, 9. — Stamane alla prerenza di S. E. Mussolini, si inaugurata la Casa fascista del tramviese in via di Santa Croce in Gerusalemme.

Il presidente dei ministri, al suo arrivo, fu accolto da entusiastiche ovazioni. Il sacerdote che benedisse l'edifizio, mons. Quadrini, soggiunsè parole d'occasione, conchiudendo con un ringraziamento a Dio perchè ha conservato all'Italia l'uomo che con tutta fede guida le sorti della Nazione.

Tenne il discorso ufficiale l'on. Caprino. Disse poi brevi parole anche S. E. Mussolini affermando che questa prima «Casa del dopo lavoro» che oggi s'inaugura è la prima consacrazione di quella collaborazione di tutti gli elementi produttivi che il Fascismo ha auspicato e sta realizzando. Elogia i tramvieri romani che da tre anni a questa parte mantengono un contegno patriottico e civile. Le parole del Capo del Governo provocano grande entusiasmo. All'uscita l'on. Mussolini è fatto segno a dimostrazioni frenetiche.

L'eroico comandante De Pinedo trionfalmente accolto

Sabato, alle 15.10, l'eroico comandante De Pinedo, compiuto il suo meraviglioso volo di 55 mila chilometri sopra tre continenti, ha ammarrato a Roma, nel Tevere a pochi metri dal ponte del Risorgimento con la più perfetta sicurezza, fra il delirio di una moltitudine immensa, acclamante, e mentre nel cielo volteggiavano centinaia di areoplani e tre dirigibili.

Non appena l'idrovolante amarrò, l'intrepido comandante si è slanciato sul pontone, dove lo attendevano S. E. Mussolini e varie personalità, nonchè alcuni suoi parenti fra i quali suo padre. L'on. Mussolini ha abbracciato con effusione De Pinedo, al quale espresse vivissima gioia pel suo trionfo, ch'è trionfo e gloria d'Italia. Poi, ad un tratto, l'on. Mussolini lanciò il grido: «Pel comandante De Pinedo, eja eja eja, alalà!» cui la moltitudine sterminata fece eco con un solo altissimo grido.

Il presidente dei ministri volle nella propria automobile il De Pinedo; ma la macchina potè solo a stento raggiungere piazza Colonna e Palazzo Chigi, attraverso una folla compatta che non cessava dall'acclamare, sotto una pioggia continua di fiori.

Chiamati dalla moltitudine che si addensa sulla piazza, l'on. Mussolini, il comandante De Pinedo e il motorista Campanelli (che aveva compiuto, col suo comandante lo stesso volo) si affacciano al balcone di palazzo Chigi. Il presidente dice brevi parole di glorificazione.

— Cittadini! — così egli comincia — Metto all'ordine del giorno di tutta la Nazione italiana l'eroico comandante De Pinedo (applausi scroscianti. Una voce: — «Anche Campanelli!» — Il Duce sorride e fa cenno di cessare dal plauso) E con lui ricordo il suo compagno di viaggio e gli porgo l'attestato della mia e della vostra simpatia. (Grida di: viva Campanelli!).

Dice che l'impresa compiuta da De Pinedo meriterebbe veramente il canto di un poeta gigantesco come il nostro massimo Poeta (una voce dalla folla: — «Viva d'Annunzio!» — Applausi intensi).

— Popoli lontani e diversi — prosegue il Duce — hanno finalmente conosciuto che cosa è la nuova Italia! Davanti a questo formidabile prodigio di tenacia e di volontà umana, che cosa è la piccola vociferazione di coloro che, legati alla loro impotenza cronica (applausi vivissimi. Voci: alla forca!), alla loro decrepita sedentarietà, hanno lo stolto coraggio di irridere a quelle che si chiamano «prodezze aeroplanistiche», mentre per noi sono invece l'attestazione della vitalità indistruttibile del popolo italiano! (Acclamazioni fantastiche). Ecco un precursore del nostro infallibile domani: l'Uomo che ha fatto vedere la nostra forza, l'Uomo che ha attestato il suo coraggio, il cui nome oggi è ricordato da milioni di uomini su tutta la faccia della terra. Questa o cittadini è una giornata di fierezza per tutto il popola italiano. (Formidabili ovazioni).

Voglio ancora una volta abbracciare questo mirabile Uomo, e in questo abbraccio è tutta la vostra anima. (Tutta!, urla folla), tutta la vostra possiane (Tutta!, ripete la folla), tutta la fede inesausta della Nazione italiana che oggi è grande, ma più grande diventerà!

S. E. Mussolini abbraccia e bacia il Comandante De Pinedo, mentre gli applausi della folla, le acclamazioni, gli evviva si prolungano per molti minuti. S. E. Mussolini sorride, addita più volte alla folla il Comandante accompagnanlolo ai due lati del balcone.

Brevi parole pronuncia il comandante De Pinedo, chiudendo con questo augurio:

—Popolo di Roma! Io faccio l'augurio che il nostro Duce ci sia conservato in eterno, per la grandezza del nostro Paese!

S. E. Mussolini stringe la mano al Comandante le cui parole sono salutate da applausi scroscianti. La folla continua ad acclamare al Duce, al Comandante, al Motorista Campanelli che rispondono sorridendo con cenni del capo e col saluto romano, ed infine alle ore 16.30 fasso segno ad una dimostrazione di entusiasmo delirante, il Presidente seguito dalle alte personalità e dai due aviatori, si ritira dal balcone.

Il principe ereditario prende dimora nel suo palazzo a Torino

TORINO, 8. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha preso oggi dimora nel Palazzo Reale di Torino eha fatto il suo ingresso in città accolto dalla popolazione tutta col più schietto entusiasmo.

Piazza Carlo Felice; Via Roma; Piazza Castello presentavano un aspetto grandioso.

Alle 10 precise è giunto il treno. S. A. R. il Principe Umberto è disceso subito dalla vettura reale e accompagnato dal generale Clerici suo primo aiutante di campo, dal conte Solaro del Borgo grande scudiere di corte, dal conte di S. Elia maestro di cerimonie del Re. Incontro al principe ereditario si fanno le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Duca di Pistoia, il Prefetto cav. di gran croce D'Adamo, il commissario del comune generale Etna, il comandante d'armata generale Petitti di Roreto, il comandante il corpo d'armata generale Triscornia. Rende gli onori una compagnia del 91. Fanteria con un reparto dell'aviazione e uno della milizia nazionale.

Appena il Principe esce dalla saletta reale sul piazzale esterno della stazione la folla scoppia in un primo entusiastico applauso. Intanto si forma il corteo. Precede un plotone di carabinieri a cavallo in alta uniforme. Viene dapprima la vettura degli ufficiali di servizio, segue la berlina reale nella quale ha preso posto S. A. R. il Principe di Piemonte col generale Etna, il generale Clerici.

In una seconda berlina reale prendono posto le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Duca di Pistoia e nelle vetture seguenti le altre autorità.

Il corteo è chiuso da un altro plotone di reali carabinieri. Lungo tutto il percorso al passaggio del Principe gli applausi si ripetono entusiastici. La folla agita cappelli e fazzoletti. Il Principe appare commosso da tanta spontanea manifestazione e saluta militarmente.

Allorchè il corteo giunge in Piazza Castello la dimostrazione assume una grandiosità indescrivibile.

Alle 11 il Principe Umberto ha ricevuto le autorità civili, militari e ecclesiastiche che gli sono state presentate nella saletta del trono dal conte di Sant'Elia. Alle 12 nella cappella del Real palazzo è stata celebrata a messa alla presenza dell'augusto Principe e della sua corte, e nel pomeriggio è stato celebrato un solenne Te-Deum di ringraziamento per la venuta del principe a Torino.

S. M. il Re a Conegliano inaugura il monumento ai Caduti

CONEGLIANO, 8. — Accolto da grandi manifestazioni di entusiasmo è giunto da Treviso S. M. il Re che ha presenziato all'inaugurazione del monumento agli eroici combattenti.

Il monumento che sorge in prossimità del Piave vuole attestare ai gloriosi combattenti d'Italia la riconoscenza della prima città veneta liberata dall'invasione nemica il 29 ottobre 1918. Dinanzi a una imponente folla che ha rinnovato al Sovrano manifestazioni entusiastiche il sindaco di Conegliano Gen. Garrone ha porto a S. M. il Re il il saluto della popolazione.

Grave combattimento in Siria Oltre duecento morti

PARIGI, 8. — L'Agenzia Havas ha da Beyrouth: un combattimento ha avuto luogo nella regione di Nebek contro gruppi di ribelli, che hanno lasciato duecento morti sul terreno. Un distaccamento di cavalleria francese ha occupato Kunita, senza essere disturbato.

SPORT

L'Udinese vittoriosa a Pisa

I bianco-neri scesi a Pisa nelle condizioni di difesa materiale e morale da noi segnalate alla vigilia del match, ha colto una grande, clamorosa vittoria, battendo i nero azzurri di Colombari per due punti a uno.

Le brevi notizie giunte nella serata pariano di grande prevalenza udinese, informando altresì che la sorte e i pali della porta hanno salvato il Pisa da una maggiore sconfitta. I goals vennero segnati da Pollack.

A nome di Udine sportiva porgiamo il nostro plauso e il più cordiale urrà alla giovane squadra concittadina, la quale in barba a tutti i pronostici e a tutti i disfattisti ha saputo fornire una prova tano lusinghiera, incitandola a preservare sul cammino della vittoria, testè brillantemente dischiusagli.

***

Della velocissima partita diamo sommarie informazioni. L'Udinese, che ha la palla, alle 14.40 tenta un'incursione nell'area pisana; il tentativo fallisce poi nuovamente per opera di Arnichini e Viale. Schermaglie continue d'ambo le parti, sin quando, su «cross» di Novello III, il C. S. Pisa s'impone con un bel punto imparabile.

La ripresa per muta totalmente la fisionomia della gara. Gli udinesi si lanciano sulla via del pareggio con fughe su fughe ben legate nel quintetto d'attacco, meglio sorrette dai sostegni. I pali non consentono due volte a Mulinaris di segnare; i calci di angolo a favore dei nostri neppure concretano la loro superiorità, che viene sottolineata a gran voce dal pubblico pisano stesso. Al 15' Polack ottiene il pareggio. Al 25' egli stesso scocca il «goal» della vittoria. Il Pisa tenta con ogni sforzo di reagire, ma ora trova una seconda linea bianco nera di cinque atleti, contro i quali si infrange ogni sforzo. Buon arbitro il sig. Gasperini.

I nostri giocarono nella formazione seguente: Lipizer, Cantarutti e Belletto; De Biasi, Piani e Bonino; Gerace, Mulinaris, Polack Miconi e Molinis.

UNA BICCHIERATA AI BIANCO-NERI

Domani sera, alle 21, il sig. Antonio Tamburlini, proprietario dell'Albergo Nazionale, offrirà un rinfresco ai calciatori bianco-neri, vittoriosi nel difficilissimo incontro di Pisa.

ITALIA e UNGHERIA 1 a 1

Budapest, 8 — L'incontro di calcio fre le squadre nazionali d'Italia e d'Ungheria è terminato alla pari, avendo entrambe le squadre segnato un punto. L'Italia ha segnato per prima con Della Valle, nel primo tempo. Nella ripresa l'Ungheria è riuscita a pareggiare.

L'incontro, ha dunque smentito tutte le previsioni, che davano la palma della vittoria all'Ungheria. Gli «azzurri» si sono bene affermati in terra straniera, in una partita difficilissima.

Imponente pubblico ha seguito con vivo interesse le fasi della competizione, applaudendo alla fine le due valorose squadre.

Novara e Doria 2 a 2

Laltro inconto di Campionato, disputatosi ieri, segna pure una sorpresa. La forte compagine dell'Andrea Doria, che era pronosticata vincente, ha subito un incontro pari (2 a 2) in casa propria, ad opera della squadra Novarese.

Arte e Teatri

LE REPLICHE DI «BUTTERFLY»

Davanti a pubblico affolatissimo e plaudente hanno avuto luogo sabato e domenica le repliche di «Butterfly». Il successo della premiere è stato brillantemente confermato mercè la concertazione veramente eccezionale data dal maestro Neri e la interpretazione squisita di Ersilde Carvi Caroli. Particolarmente apprezzato venne il tenore Piliego, il quale pur non potendo nella breve parte di Pinkerton, emergere come la sua arte e i mezzi vocali di cui dispone, gli consentirebbero, ha saputo in questo corso di recite far valere la sua ottima educazione musicale riportando un simpatico successo. Così dicasi per il baritono Parmeggiani, ottimo Sharpless, la Cecchetti e gli altri.

Iersera alla mirabile protagonista fu fatto omaggio di magnifiche cestelle di fiori.

Ci auguriamo che l'iniziativa degli spettacoli cumulativi tra Udine e Gorizia, così felicemente iniziata, possa aver vita duratura, e che il nostro Sociale possa in breve ospitare altri spettacoli, come questo, completi e indovinati.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio spettacolo di novità: «L'indovino del sobborgo» soggetto romanzesco avventuroso di forte drammaticità. Raramente un film tiene desta l'attenzione dello spettatore come questo capolavoro di arte, ricco di emozionanti scene eseguite con verismo talvolta crudele, carico di sentimento e passionalità che commuove, ma eleva lo spirito. Protagonista il celebre attore Giapponese «Sessue Hayakawa», nome che non lascia discussioni alla sua grande arte.

Fuori programma la comicissima americana in due atti interpretata dalla nostra marmaglia «Mizzi li vuol Chich».

In preparazione «Quo Vadis?» edizione 1925.

TEATRO VARIETA' MODERNO. — *Maciste Imperatore.* — Una delle più interessanti e divertenti creazioni della Casa Pittaluga interpretato dal colosso cinematografico Bartolomeo Pagano (Maciste) e dall'irrequieto e simpaticissimo Domenico Gambino (Saetta), assecondati dall'affascinante artista Elena Sangro da Lola Romanos, Giuseppe Grignone, Armando Pouget, Augusto Bandini, Oreste Grandi e da uno stuolo di altri notissimi artisti offrirà al pubblico un godimento deligioso.

L'attraente spettacolo sarà completato da magnifico nuovo programma di Varietà.

Da oggi: Prezzi soliti.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 7 NOVEMBRE 1925)

VENEZIA	70	12	18	6	63
BARI	41	36	57	60	12
FIRENZE	38	64	30	5	79
MILANO	38	49	4	56	52
NAPOLI	82	19	13	57	77
PALERMO	50	76	42	80	18
ROMA	6	55	89	78	5
TORINO	87	73	72	50	6

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia)

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.1? (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 9.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA — Partenze 3.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 7.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno a 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 - 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.00 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine Tarvisio ad eccezione dei due in partena da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 3.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.30.

Le figlie Anna, Elisa ed Elvira ed i parenti tutti commossi per l'imponente attestazione di affetto dimostrato al loro caro

GIOVANNI nob. MASOTTI

ringraziano sentitamente l'on. Commissario Prefettizio di Udine; l'Autorità Comunale, il Fascio, la Società Operaia, il Corpo Filarmonico, i Combattenti, l'Associazione Naz. Alpini, le Scolaresche di Tricesimo; l'Autorità Comunale, la Società Filarmonica, i Combattenti, il Fascio di Pozzuolo; la Fabbrica Perfosfato di Portogruaro; la Banca del Friuli; la Mutua Agenti di Udine; nonchè tutte le altre Associazioni; gli amici e le persone che intervennero alla mesta cerimonia, od in qualunque modo hanno partecipato al loro dolore.

Tricesimo, li 7 novembre 1925.

A proposito dei nomi nuovi dati alle vie della città

Udine, 6 novembre 1925.

Caro Del Bianco,

Ho letto ieri sulla «Patria» le denominazioni che si vorrebbero dare alle nuove vie della città nostra e mi permetto alcune proposte ch'Ella, se crede, potrà pubblicare.

Osservo anzitutto che non si fa il nome del fisico Luigi Magrini. Di questo illustre scienziato si scrisse più volte nei giornali cittadini, non molti anni or sono, l'Accademia nostra ne ha rievocata la memoria stampando una commemorazione inedita letta dal compianto prof. Clodig nel 1875, aggiungendovi l'elenco delle pubblicazioni del Magrini che sono in numero di 108. Il Magrini è indubbiamente il maggior scienziato che nello scorcio dell'ultimo secolo Udine possa vantare. Egli qui nacque il 4 maggio 1802 e, se non erro, la famiglia sua è oriunda dalla Carnia dove dimorano ancora alcuni suoi discendenti, fra cui l'egregio cav. dottore Arturo Magrini. Il Nostro si distinse in special modo nel campo dell'elettricità, e nello studio delle trasmissioni a distanza fu veramente originale. Una via gli si era dedicata in città, quel tratto che va dal demolito arco Grazzano a piazza Garibaldi, ma poi il nome suo fu sostituito da quello di Cesare Battisti. Di lui si parlò anche in una seduta del nostro Consiglio Comunale e pare si fosse pensato ad altra via; ma poi nulla più fu fatto. Questa trascuranza credo si debba atribuire alla grande modestia del Nostro, che lavorò sempre seriamente per la scienza, alieno affatto dal crescer fama al suo nome, punto curandosi di farsi conoscere. Per questo poco noto era nel suo paese natio. Il Magrini morì nel 1868 a Firenze, professore di fisica in quell'Istituto di studi superiori, ora Università, dove pure insegnò il compianto nostro Giovanni Marinelli del cui nome di recente s'intitolò un tratto della via della Prefettura. Perchè non si farebbe altrettanto per il Magrini?

Fra i benemeriti Udine non dovrebbe dimenticarsi il valente pittore Odorico Politi e l'illustre annalista del Friuli, il conte Francesco di Manzano.

Riguardo alla denominazione in omaggio alle città italiane non capisco perchè, ad eccezione di Messina, tutte le città della Sicilia furono comprese. Perchè questa preferenza per l'isola del sole? So bene che gran parte di quelle città vantano titoli eminenti nella storia e che di là echeggiò il festoso grido dei primi coloni — Italiam Italiam — di virgiliana memoria; ma una certa giustizia distributiva suggerirebbe meglio in omaggio alle altre italiche regioni, i nomi delle città più cospicue come Firenze per la Toscana, Ancona per le Marche, Bari per le Puglie, ecc.

E continuando nell'argomento, un ricordo pur modestissimo dovrebbe Udine a quel grande patriotta che fu il poeta Pasquale Besenghi degli Ughi. Egli nacque per vero in Isola d'Istria, ma nelle sue vene scorreva sangue friulano. Moltissime furone le sue scorrerie da Trieste dove era la sua casa, ad Udine dove dimorò anche per qualche tempo. Sua madre fu Orestilla dei conti Freschi di Cuccagna e presso il conte Gherardo Freschi, nella sua villa di Ramuscello, presso S. Vito al Tagliamento, fu spesso ospite il Besenghi cugino suo. Qui in Udine la sua musa diede felicissimi parti e qui pe' suoi studi frequentava la biblioteca arcivescovile. Poeta nell'anima di scuola foscoliana ed alfieriana insieme, spirito indomito, condusse vita fortunosa e randagia. Per la causa della libertà e per il riscatto della Grecia, oppressa dalla tirannide Turca, corse a combattere per quella nazione, e la storia accanto ai nomi di lord Byròn, di Santorre di Santarosa, del Rossarol dovrà aggiungere anche quello glorioso del Besenghia che pugnò valorosamente contro i Turchi a fianco del principe Yosilanti.

Bellissime fra le altre, le due poesie, una dedicata al sacerdote Domenico Brovedani eletto parroco a Bagnarola, presso S. Vito al Tagliamento l'altra, che è una canzone di squisitissima fattura pubblicata in occasione delle nozze del marchese Massimo Mangilli con una contessa di Colloredo, canzone di carattere eminentemente civile e che lo Zanella, l'illustre poeta vicentino, nei suoi «Scritti vari» dove si legge la vita del Nostro, giudicava una delle più belle poesie d'ogni secolo e d'ogni nazione degna di stare a pari al celebre epitalamio del Leopardi per le nozze della sorella Paolina.

Ora il Besenghi è nome dimenticato, l'oblio grava sulle opere sue, eppure il suo ingegno, il suo patriottismo lo fanno meritevole del ricordo dei posteri. Ad onorarlo con un ricordo Udine non dovrebbe mancare.

E mentre coi nomi delle vie si ricordano gli eroi sarebbe da ricordare anche la medaglia d'oro Guido Monti friulano, che compì i suoi studi qui a Udine, di patriottica famiglia, il cui padre Gustavo fu garibaldino e morì senatore del Regno.

Se dunque il credesse, caro Del Bianco e qualora le sue diuturne lamentele sulla penuria di spazio glielo consentissero, pubblichi queste righe, ed in tal caso Le dirò grazie. Mi creda sempre suo antico ed affezionatissimo Preside

M. Misani

TASSA DI SCAMBIO — PAGAMENTO DI TASSA D'IMPORTO SUPERIORE A LIRE 1000.

Per impedire quanto più è possibile lo smercio e l'uso di marche doppie per la tassa sugli scambi di provenienza furtiva, si ritiene opportuno di richiamare ancora una volta l'attenzione del ceto commerciale sul disposto dell'art. 26 della legge sulla tassa di scambio, a norma del quale, nel caso di fatture relative a scambi commerciali soggetti ad una tassa di scambio superiore a lire 1000 per fattura, la tassa deve essere corrisposta mediante versamento a mezzo di un Ufficio postale, sul conto corrente postale dell'Ufficio del Registro del distretto mediante bancogiro postale (servizio dei conti correnti ed assegni postali) senza abbuoni a titolo di aggio.

Le fatture di questo genere, per le quali la tassa sia stata corrisposta coll'applicazione di marche anzichè nel modo suddetto, saranno trattate come documenti sforniti di bollo e dichiarate in contravvenzione.

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media dei cambio da aggiungersi dal 9 al 15 corr., ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 380 per cento.

Importante per gli esercenti
L'abbonamento al dazio

L'Unione Negozianti ed Esercenti ha diramato a tutti i soci la seguente circolare:

«La difficile opera intrapresa per ottenere alla classe ciò che costituiva una delle maggiori sue aspirazioni, *l'abbonamento al Dazio Consumo anche per le bevande alcooliche ed acque gazose*, ha sortito esito favorevole. Il Comune ci autorizza ad invitarvi, dal 15 novembre corr. *a recarvi all'Ufficio Daziario Comunale, per la stipulazione del vostro contratto. Tale contratto però non sarà impegnativo da parte dell'Amministrazione Daziaria, qualora per lo meno i 9 decimi degli esercenti soggetti, non stipulino in tempo il contratto d'abbonamento.*

Come vedete, possiamo già considerare di trovarci di fronte ad un fatto compiuto, inquantochè solo dalla vostra buona volontà dipende ora di tradurre in atto quanto è già stato ottenuto, e ciò perchè, da assicurazioni dateci da S. E. l'on. Spezzotti, Commissario Prefettizio del Comune l'Amministrazione Daziaria ha ricevuto istruzioni di tenersi nelle trattative per gli abbonamenti su un base di perfetta equità.

Non dovete credere perciò che l'abbonamento debba significare riduzione od aumento del canone daziario, in confronto al consumo reale verificatosi durante la riscossione a bolletta, e sarà nel vostro interesse di recarvi a trattare ben preparato, e con precisi e provati dati di consumo».

La circolare continua rilevando come la Unione, dal suo sorgere, ad oggi «ha affrontato e risolto problemi annosi che si trascinavano senza risultato e con danno materiale e morale della classe, perchè chi aveva il dovere di trattarli non aveva la capacità o la volontà di farlo».

«In noi — dice la circolare — troverete sempre l'appoggio naturale, e perciò sincero e disinteressato. Il nostro Ufficio, in Via Jacopo Marinoni, 16, è a disposizione dalle 14 alle 16 in tutti i giorni feriali per quelli schiarimenti che potessero interessarvi nella trattazione del vostro abbonamento, e una commissione di esperti è stata nominata dal nostro Consiglio direttivo, per prestar a quelli dei nostri Soci che potessero richiederlo, il più largo appoggio ed aiuto.

«Siccome almeno i 9 decimi debbono esser raggiunti con gli abbonamenti raccomandiamo vivamente la più attiva propaganda da parte di tutti, perchè, mentre il perdere questa occasione di por fine ad un increscioso stato di cose, significa il non poterla più riafferrare, d'altra parte, fallite le trattative per l'abbonamento ci sarebbe il pericolo dell'applicazione rigorosa ed integrale del regolamento riguardante la riscossione del dazio a bolletta con conseguenze la cui portata è a conoscenza di tutti».

Ringraziamenti sovrani ai tubercolotici di guerra

In riscontro al messaggio inviato dalla Delegazione Regionale del Veneto, Friuli, Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra a Sua Maestà il Re in ricorrenza del 7.o Annuale della Vittoria è pervenuto il seguente telegramma:

«Mario Maria d'Ari Delegato Regionale Tubercolotici Guerra - Udine. Sua Maestà il Re ha accolto molto benevolmente la cortese manifestazione di cui Codesta Delegazione del patriottico sodalizio si è resa interprete con fede devozione e ringraziamento ricambia coi migliori sentimenti il gentil pensiero di tutti. Ossequi — Generale Cittadini».

**

Anche alla Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici Reduci di Guerra» è pervenuto il seguenute telegrafico ringraziamento:

Dott. Bertossi Commissario Straordinario Sezione Provinciale Tubercolotici Guerra, Udine — «Pregiomi per Sovrano incarico porgere vivi ringraziamenti assicurando che Sua Maestà il Re ha particolarmente gradito l'atto di omaggio che Codesta Sezione ha voluto rivolgerGli nell'odierna ricorrenza — Generale Cittadini».

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media dei cambio da aggiungersi dal 2 all'8 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 389 per cento.

BENEFICENZA

La spett. Famiglia Contarini, con gentile e patriottico pensiero, volle esprimere la propria esultanza per lo scampato pericolo di S. E. l'on. Mussolini, elargendo all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di lire cento. La Presidenza sentitamente ringrazia.

**

Congregazione di Carità. — In morte di Turin Guglielmo: famiglia Rossitti lire 5 — di Lucio Nardini: Pravisani Alfonso 10 — di Marcolini Maddalena ved. Micoli Toscano: Pravisani Alfonso 10 — di Coceani cav. Francesco: famiglia avv. Coceani 10 — di Badini Antonio: Bortuzzo Umberto 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto Lucio Nardini:

Hanno versato lire 10: Ostermann cav. Giovanni — Zilli Luigi ved. Peressini — Biasutti ing. Giulio — Florio co. Filippo — Adauto Sandri — Grossi rag. Attilio — Stroppelli Attilio — Comuzzi Gio Batta — Molinaro Antonio.

Hanno versato lire 5: Lesa Egidio — D. M. M. — Nardoni Attilio — Gressani Renato. — Totale lire 355 (*Continua*)

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: risotto alla friulana, vitello in umido, contorno — domani mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato contorno — domani sera: zuppa alla montanara bistecche, contorno.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana.

Domenica 8: Malborghetto — Lunedì 9: Artegna, Azzano X, Canale, Cordovado, Osoppo, Tolmezzo, Palmanova — Martedì 10: Bertiolo, Cividale, Fagagna, Gradisce — Mercoledì 11: Bertiolo, Casarsa, Cividale, Idria di Sotto, Ovaro, Mortegliano, Resiutta — Giovedì 12: Gorizia, Ovaro, Resiutta, Sacile, Flaibano — Sabato 14: Cividale, Pordenone.

I "documenti di prova" che la città si va ingrandendo

Ne abbiamo a josa, basta girare lo sguardo intorno: «braide» che si aprivano entro il vecchio recinto che vengono sostituite da villini e case, borgate, campi al margine della città vecchia che spariscono per dare posto a nuove ampie contrade fiancheggiate da palazzine graziose e da isolotti di abitazioni popolari, frazioni suburbane come San Rocco, S. Osvaldo, San Gottardo, Cussignacco formanti oramai tutt'uno con le popolose vie cittadine, frazioni di comuni contermini come S. Caterina e Passons, unite quasi alla città.... Si calcola che, in media, negli ultimi tre anni, si siano costruite nel Comune di Udine non meno di trecento case all'anno; e che procedendo di questo passo fra una diecina di anni, il Comune di Udine raggiungerà forse i cento mila abitanti.

Un indizio di questo incremento eccezionale della città nostra lo vediamo anche nel crescente numero e nell'aumentata importanza — pensate un po' di quali istituzioni?... — delle Case di cura!....

Diciotto anni or sono, assistemmo al «licôf» della Casa di chirurgia del cav. uff. dott. Antonio Cavarzerani, in via della Prefettura — la prima che sorgeva nella nostra città: ora, se ne contano diverse, specializzate. Allora, la Casa di Cura Cavarzerani era pianta modestamente nei locali dove ora sono gli Uffici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con tre camere e, crediamo, sei letti; e fu dovuta presto ampliare sino a ventiquattro letti, occupando altre stanze. Ma ben presto, non bastarono più; e nel 1913, il 20 settembre, fu traslocata nei nuovi locali; fatti costruire appositamente dal dott. Cavarzerani, capaci di cinquantadue letti..... Venne la guerra: e la Casa di Cura Cavarzerani fu adibita a Ospedale militare per ufficiali, per tornare, nel 1919 al compieso uso primiero di ottima infermeria chirurgica. Ma i cinquantadue letti non bastavano più: la popolazione del Comune, della Provincia è aumentata; i malati che richiedono l'assistenza del chirurgo sono cresciuti di numero, anche per il moltiplicarsi degli «accidenti» doyuto ai mezzi di locomozione.... E appunto sabato sera abbiamo assistito ad un nuovo «licôf»: si era compiuto un ampliamento della Casa di Cura del dottor Cavarzerani, sull'ala di ponente: sei nuove belle stanze, portando il numero dei letti da cinquantadue a settanta, comodamente disposti.....

Pure questo dimostra l'importanza ognora crescente che Udine va assumendo in ogni ramo, anche i più delicati, come capitale della vasta regione del Friuli; destinata ad un rapido sviluppo; e dimostra nel contempo, l'ottima fama che i valenti nostri sanitari hanno saputo conquistarsi, con la dottrina e con la esperienza loro a profitto di chi deve ricorrere alle loro cure.

In occasione di quest'ultimo «licôf» rinnovammo e rinnoviamo qui, sul giornale gli auguri al cav. dott. Cavarzerani espressi in occasione del primo, sicuri che anche questi troveranno nei fatti la più ampia conferma.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 1 al 7 novembre 1925

NASCITE

Nati vivi: maschi 13 (compreso 1 esposto); femmine 16 (compresa 1 esposta. — Totale 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cristofoli Marcello barbiere con Vitasana Bice casal. — Plozner Daniele manovale con De Filippo Maria casal. — Almacolle Emilio automobilista con Tomada Maria casal. — Cenedese Ang. oste con Caneva Vetturia sarta — Gusella Bruno soldato miliz. volont. con Martin Vittoria casal. — Vittor Ugo ferrov. con Cucchini Maria casal.

MATRIMONI

Canciani Ant. fornaio con Petris Cristina casal. — Toffolutti Giov. metallurg. con Comino Giuseppina casal. — Marinatto Umberto commesso con Cloza Giuditta sarta — Zucchiatti Luigi agric. con Missio Anna casal. — Pegoraro Mario faleg. con Clocchiatti Maria casal. — Sellan Giov. calzolaio con Rizzi Ubaldina casal. — De Vit Giuseppe faleg. con Degano Petronilla casal. — Gebbia Ermete procuratore delle Imposte con Rigo Bianca casal. — Bertoni Fiorello ferrov. con Gottardo Irene casal. — Codutti Eman. elettric. con Bulfone Ermenegilda operaia.

MORTI

Cerenini Ang. mesi 1 — Tonel Berlese Luigia di Paolo a. 48 contad. — Fabris Marcello di Evaristo giorni 16 — Naidon Biasutto Maddalena fu Ambr. a. 47 casal. — Marchili Fr. fu Giac. a. 77 agric. — Montemerli Elvira fu Ant. a. 18 — Degano Tarsilio di Fabio a. 20 agricol. — Piva Pasquale fu Ant. a. 56 — Minisini Leonardo di Alfonso a. 45 agric. — Cremese Troiano Teresa fu Leon. a. 65 casal. — Rizzi Angelina Luigia fu Pietro a. 52 operaia — Tosolino Chiarandini Giuditta fu Leonardo a. 75 casal. — Picco Arnaldo fu Ant. a. 54 pittore — Perissinotto Nereo di Oreste giorni 17. — Totale numero 14 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Nel mondo degli affari

Fallimento

A sua domanda è stato dichiarato il fallimento della ditta Francesco Sandrini negoziante di tessuti in San Giorgio di Nogaro.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Ermete Tavasani, fissando la prima adunanza dei creditori al 26 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 dicembre, la chiusura del processo verbale al 24 gennaio.

La ditta Sandrini ha presentato un bilancio dal quale si rilevano i seguenti estremi attivo lire 76642, passivo 169141.13.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Il processo del rag. Sillani
LA CONDANNA AGGRAVATA

Ieri si è svolto il processo contro il rag. Isidoro Sillani di Antonio di anni 28, di Tolmezzo, che il 30 gennaio 1924 era stato da quel Tribunale condannato a due anni e sette mesi di reclusione e dalla multa di lire 1400 per appropriazione indebita di lire 131.208.15 in danno del Consorzio Regionale Carnico ex Combattenti fra le Cooperative di Lavoro e di Produzione con sede in Tolmezzo, commesso dal maggio 1921 all'aprile 1924.

Contro questa sentenza appellarono il difensore e il P. M. La Corte, accolto quest'ultimo, elevava, in contumacia del Sillani, la pena a tre anni di reclusione col condono di due.

P. C. avv. Sartoretti; Difesa avvocato Bruno.